

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 SETTEMBRE 2013

Approvato con Deliberazione di presa d'atto CC n. 67 del 07/11/2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO 1: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MAGGIO 2013 – PRESA D’ATTO	PAG. 5
PUNTO 2: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GIUGNO 2013 – PRESA D’ATTO	PAG. 5
PUNTO 3: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 LUGLIO 2013 - PRESA D’ATTO	PAG. 5
PUNTO 4: PIANO DI INTERVENTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2013/2014	PAG. 6
PUNTO 5: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI NOVATE MILANESE E LE SCUOLE DELL’INFANZIA PARITARIE “GIOVANNI XXIII”, “SACRA FAMIGLIA” E “MARIA IMMACOLATA” – TRIENNIO 2013/2016	PAG. 13
PUNTO 6: PIANO REGOLATORE CIMITERIALE (P.R.C.) DELLA CITTA’ DI NOVATE MILANESE – APPROVAZIONE DEFINITIVA	PAG. 15
PUNTO 7: APPROVAZIONE PIANO VENDITA PATRIMONIO E.R.P. AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 27/2009	PAG. 16
PUNTO 8: MODIFICA E INTEGRAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2013/2014/2015 AI SENSI DELL’ART. 58 LEGGE 133/2008 E SUE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	PAG. 17
PUNTO 9: ATTO INDIRIZZO IN MATERIA DI SOCIETA’ PARTECIPATE DAL COMUNE AI FINI DELLE VERIFICHE DI CUI ALL’ART. 14, COMMA 32, D.L. 78/20120	PAG. 32

<p>PUNTO 10: VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013: RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – APPROVAZIONE DELLA 1° VARIAZIONE AL BILANCIO DI COMPETENZA E CONSEQUENTI VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE ED ALLA R.P.P. 2013/2015</p>	<p>PAG. 46</p>
--	-----------------------

Apertura di seduta

Ore 20.59

Presidente

Sono le ore 20 e 59 minuti. Invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente.

(Appello nominale)

Diciannove presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito i Gruppi a indicare gli Scrutatori.

Per la Minoranza? Luca Orunesu.

Per la Maggioranza? Ballabio e Banfi.

Prima di iniziare il Consiglio Comunale vorrei dare la parola al Sindaco affinché si ricordi, ci si possa ricordare di Laura Prati, Sindaco di Cardano al Campo, ucciso barbaramente nel mese di luglio-agosto.

Sindaco

Sì, chiedo al Consiglio Comunale di ricordare con un momento di silenzio la Sindaca di Cardano al Campo Laura Prati ferita il 2 luglio e morta il 23 luglio scorso, per mano di un agente della Polizia Locale di quel Comune, sospeso dal servizio a seguito di una condanna di primo grado per truffa e peculato, insieme ad altri 4 colleghi. Anche se sono trascorsi due mesi dai tragici fatti, ormai noti a tutti, ritengo doveroso ricordare in questo primo Consiglio Comunale utile, la sua figura e il suo impegno civile e politico. Laura Prati oltre ad essere Sindaca di Cardano al Campo ed una dirigente di partito, era innanzitutto una giovane donna, una moglie, una madre, una donna che per indole e per passione ha sempre dedicato parte del suo tempo e della sua vita agli altri. Un'Amministratrice locale capace e competente, con un altissimo senso delle Istituzioni e dello Stato, esempio di costanza e di impegno per la cosa pubblica. Una donna e un'Amministratrice rispettosa della Legge. Ed è proprio per la sua correttezza e il suo rispetto delle norme e della Legge, nello svolgimento delle sue funzioni che è stata ingiustamente colpita e ammazzata. La vicenda di Laura Prati deve aiutare tutti noi a fare crescere la coscienza civile della nostra comunità, del nostro Paese, a cambiare lo sguardo con il quale si osserva l'impegno di chi è al servizio dei suoi concittadini, ad

avere maggiore rispetto della Legge e delle norme. Per questo vogliamo ricordarla, unendo al pensiero di lei anche quello del suo Vicesindaco rimasto ferito.

(Viene osservato un minuto di silenzio)

Presidente

Grazie. Alle ore 21 e 03 è entrato il Consigliere Virginio Chiovenda.

PUNTO 1: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.05.2013 – PRESA D'ATTO

PUNTO 2: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.06.2013 – PRESA D'ATTO

PUNTO 3: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 04.07.2013 – PRESA D'ATTO

Presidente

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Verbale Consiglio Comunale 21 maggio 2013"

Secondo: "Verbale Consiglio Comunale del 13 giugno 2013"

Terzo: "Verbale Consiglio Comunale 4 luglio 2013".

Se qualcuno ha qualcosa da eccepire. Prego, la parola a Matteo Silva.

Matteo Silva – Capogruppo UdC

Silva, UdC. Ribadisco quanto le ho anticipato – Presidente – in Commissione Capigruppo, in Conferenza Capigruppo. Sono i primi tre verbali sui quali io ho potuto fare una verifica. La mia impressione è che questi verbali hanno delle lacune, sia legate al microfono, sia legate alla trascrizione, che in molti casi rendono monchi gli interventi, addirittura ne sconvolgono il senso. Ora è difficile a 4 mesi di distanza sottolineare i singoli punti, però quello che io chiedo è che l'impianto microfonico, se è un problema, lo si sostituisca. E la trascrizione, se è fatta con dei software di riconoscimento vocale delle immagini, delle parole sia per lo meno rivista, ecco. Perché le ripeto, soprattutto perché al di là del valore giuridico di questo documento, viene poi pubblicato sul sito del Comune, cioè visibile a tutti e certi interventi davvero mancano dei pezzi che li rendono incomprensibili. Grazie.

Presidente

La parola a Francesco Carcano del PD.

Francesco Carcano – Consigliere PD

Buonasera. Io ho consegnato prima al Presidente una rettifica al verbale della seduta del 13 giugno scorso. Se non ci sono obiezioni, insomma. L'ho consegnata al Presidente. Grazie.

PUNTO 4: PIANO DI INTERVENTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2013/2014

Presidente

Quarto punto all'Ordine del Giorno: "Piano di intervento per il Diritto allo Studio – anno scolastico 2013/2014". La parola all'Assessore Ricci.

Gian Paolo Ricci – Assessore

Il Piano di intervento al Diritto allo Studio di norma dovrebbe essere approvato entro il 31 luglio. Quest'anno, come d'altronde l'anno scorso, siamo un attimino in ritardo. Leggo solamente l'introduzione alla relazione, che poi è stata consegnata insieme all'Ordine del Giorno, alla convocazione del Consiglio.

La missione dell'Amministrazione Comunale a favore delle scuole degli allievi novatesi, si esprime attraverso interventi molteplici e differenziati che partono dall'erogazione diretta di finanziamenti per il Diritto allo Studio, organizzazione dei servizi scolastici integrativi, refezione scolastica, pre e post-scuola, assistenza alla persona e trasporto, fino ad una serie di attività a supporto della didattica, come il teatro-scuola o il progetto di orientamento o di supporto alle famiglie degli allievi con lo stato di dislessia e l'organizzazione dei centri estivi. Di tutto ciò si dà di seguito una sintetica illustrazione, sottolineando come, nel corso degli anni, si sia sviluppata ai fini della predisposizione di questi interventi, una proficua collaborazione tra istituzioni scolastiche ed Ente Locale. Le problematiche di Bilancio relative al taglio delle erogazioni statali, che già lo scorso anno avevano portato ad una riduzione di circa il 10% degli importi erogati e al taglio di alcuni progetti, hanno indotto l'Ente a effettuare un ulteriore taglio del 10%, nonché a ridimensionare alcune progettualità che erano già in atto da alcuni anni. Ovviamente non ci fa piacere, ma come Amministrazione consideriamo tutto sommato di avere limitato i danni nel settore scuola, concordando comunque il più possibile con gli Istituti l'azione da intraprendere, cui va riconosciuto un costante spirito di collaborazione. Vengono invece mantenuti inalterati i finanziamenti relativi all'erogazione dei servizi parascolastici e dell'assistenza *ad personam*. In conclusione crediamo che sia il momento di rendersi conto che ci si trova di fronte a un cambiamento epocale dei rapporti tra Ente Pubblico e Istituti scolastici. Cambiamento che, sebbene centrato sulla diversa disponibilità di risorse da parte dell'Ente Locale da sommarsi alla parallela riduzione delle risorse degli Istituti scolastici, ci auguriamo possa in realtà essere gestita positivamente ripensando assieme agli Istituti stessi, cosa nel mondo della scuola è veramente rinunciabile e cosa è razionalizzabile, cosa è importante che venga coltivato in prospettiva futura.

Da questo punto di vista non proseguo, nel senso che qua ci sono poi tutti gli interventi, che sono erogati dal Comune. Se qualcuno poi ha dei chiarimenti, ovviamente può fare domande. Però ci tenevo a sottolineare come appunto il rapporto sia con gli Istituti che con le associazioni dei genitori, i vari gruppi, diciamo informali, legati alla scuola novatese siano

state comunque molto proficue. Nel senso che abbiamo, come Comune, discusso insieme alle scuole innanzitutto, insieme ai vari gruppi di insegnanti, insieme ai genitori, i tagli da effettuare e come questi tagli avrebbero potuto avere il minore impatto poi sui servizi, sui progetti e sulle esigenze delle scuole. Ovviamente i tagli non fanno piacere e sicuramente alcuni progetti sono stati estinti, alcuni sono stati fermati già dall'anno scorso. Abbiamo deciso insieme alle componenti scolastiche che cosa era veramente importante, sostanzialmente. Non solo, ci tengo anche a sottolineare come, a prescindere dai finanziamenti sulla didattica, anche su altri fronti la dialettica diciamo, con i genitori, con il comitato dei genitori abbia portato comunque a qualcosa di positivo. In particolare mi riferisco alla convenzione che è stata effettuata con il Comitato genitori dell'Istituto di via Brodolini per supplire diciamo, anche se parzialmente, alle difficoltà che ha il Comune nel seguire la manutenzione ordinaria, spicciola possiamo dire. Convenzione che probabilmente presto sarà replicata anche con l'altro Istituto. Ovviamente ci piacerebbe intervenire nelle scuole in maniera decisamente più consistente. Però ci fa piacere notare come la risposta da parte degli Istituti, dei Dirigenti per primi di tutto, ma appunto anche dei docenti e dei genitori sia stata propositiva, non solo di mera delusione. Questo sicuramente farà in modo che, come già è stato, anche in futuro si ripensi e si rifletta a quale deve essere appunto come citavo, il rapporto, il nuovo rapporto tra Istituzione scolastica e Ente Locale, perché ovviamente, stante così le disponibilità finanziarie, non è possibile avere questo rapporto un po' da – come dire? – “Io chiedo, io progetto e il Comune finanzia” che si aveva appunto fino a qualche anno fa. Sono a disposizione ovviamente per qualsiasi tipo di chiarimento sui singoli progetti. Ovviamente la dialettica c'è stata anche, bisognerebbe dire, con la Commissione Cultura, con cui appunto a giugno, in previsione di fare questa, di portare questa delibera in luglio, ci siamo confrontati e a cui appunto abbiamo relazionato qual era la situazione, che andavamo a gestire.

Presidente

Se qualche Consigliere vuole intervenire. Nessuno vuole intervenire?

La parola ad Angela De Rosa, Capogruppo del PdL.

Angela de Rosa – Capogruppo PdL

Buonasera a tutti. È evidente che questo Piano di Intervento per il Diritto allo Studio non ci sorprende più di tanto, nel senso che già in fase di Bilancio di Previsione avevamo avuto modo di registrare in termini negativi, una serie di tagli e di servizi venuti meno all'interno del Piano di Diritto allo Studio e anche a guardare la relazione sullo stato avanzamento dei programmi, che sarà oggetto poi di uno dei punti all'Ordine del Giorno, non possiamo che avere registrato un ulteriore peggioramento rispetto alla fase di Bilancio di Previsione. Mi riferisco al fatto che la “Stanza dei Segreti” – poi tornerò anche in funzione dell'altro punto su questa cosa – viene meno, che era uno dei servizi non obbligatori del Piano di intervento allo Studio, che però era un servizio che, nella stessa relazione registra, registrava comunque un buon riscontro da parte di

studenti e famiglie che avevano accesso a questo, a questo servizio. È evidente che quindi il giudizio negativo espresso in fase di Bilancio di Previsione non può che ulteriormente essere negativo oggi in funzione della presentazione definitiva del Piano di Diritto allo Studio, sia in termini di servizi obbligatori, che nei termini dei servizi viceversa accessori. Faccio un altro esempio per motivare ulteriormente la contrarietà che si è acuita dalla fase del Bilancio di Previsione fino ad oggi. Sempre nella relazione sullo stato avanzamento lavori abbiamo appreso che, anche per quanto riguarda il servizio integrale – integrato, scusate – territoriale di orientamento c'è stato un ridimensionamento. Questo perché l'Amministrazione a fronte del fatto che nella stessa relazione si mette in evidenza come il servizio Informagiovani è riuscito, nonostante le ristrettezze economiche degli ultimi anni, a consolidare delle attività ma anche a lanciarne di nuovi, ha subito lo spostamento di una persona dal servizio, che inevitabilmente ha delle ripercussioni sui servizi, tra cui il Progetto Orientamento che era uno dei fiori all'occhiello, uno dei servizi, dei progetti che non solo negli anni si era consolidato ma era andato sviluppandosi, quindi viene meno anche a causa della mancanza di – scusatemi il termine – un'unità, comunque di una persona in forza di quel servizio, come viene meno la “Stanza dei Segreti” e come vanno comunque, avranno comunque delle ripercussioni negative altri tipi di attività che – si dice spesso – offriva a supporto delle scuole nell'ambito comunque di quello che è un ampio diritto allo studio che non si può limitare a un elenco di servizi obbligatori a cui ci costringono le Regioni. Quindi anticipo il voto contrario del gruppo del Popolo della Libertà con la speranza che ci possa essere, quanto meno dal prossimo anno, un'attenzione non soltanto in termini economici ma anche programmatori, perché purtroppo alcune scelte che sono state passate come scelte tra capo e collo dovute ad una crisi economico-finanziaria che colpisce anche gli Enti Locali, personalmente credo che sia anche il frutto di una mancata programmazione, anche in termini di risorse che scarseggiano e di scelte poco lungimiranti, come lo spostare una persona da servizio ad un'altra, perché è vero che i soldi servono per fare delle attività, è anche vero che le persone, se all'interno di un Ente Pubblico utilizzate al meglio e se all'interno di un servizio si riesce a fare delle cose anche per lavoro interno, senza necessariamente dovere spendere chissà quali risorse, è un peccato dopo anni in cui questo servizio – ripeto – ha dimostrato e ha saputo dimostrare di guardare avanti e di non fermarsi mai, è un peccato avere scelto di togliergli una risorsa che necessariamente influirà negativamente sul servizio.

Presidente

Luigi Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – Capogruppo Uniti per Novate

Ci siamo. Buonasera, una richiesta di chiarimenti e una battuta iniziale, perché se è vero che nella premessa della delibera viene detto: *“dove, in conclusione crediamo che sia il momento di rendersi conto che ci si trova di fronte ad un cambiamento epocale dei rapporti tra Ente Pubblico e Istituti Scolastici”* è pur vero che questo è un tema che abbiamo già

affrontato anche in occasione del Bilancio. Questo è un tema generale per tutti i servizi che i Comuni sono nelle condizioni sempre più faticose di erogare. Quindi questo qui è un tema che non riguarda sicuramente la scuola. Per cui le risorse che la Pubblica Amministrazione Locale mette a disposizione devono essere sicuramente gestite nel modo più accurato possibile. Quindi, condividendo quello che adesso diceva la collega De Rosa, io volevo fare una richiesta. Un tema che in più circostanze ho avuto modo di affrontare con l'Assessore e non solo, che riguarda la rete internet che c'è all'interno delle scuole, quindi collegamenti internet che ormai sono un dato essenziale. Se pur vero che anche nel Decreto di settembre, il Decreto 104 del nostro Ministro – dico mio Ministro, visto che faccio questo lavoro – delle risorse sono state individuate, però sono francamente ancora poca cosa rispetto all'esigenza che c'è sul territorio nazionale. Quindi è importante che l'Amministrazione Comunale affronti in maniera fattiva – si usa dire – questo tema. E so che c'è stata anche una precisa volontà, anche indicazioni che l'Assessore ha dato e che anche in collaborazione con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, anche i tecnici del Comune, prima della chiusura estiva hanno fatto una visita all'interno dei plessi scolastici e probabilmente c'è anche un preventivo che riguarda sia la realizzazione della parte hardware, piuttosto che la parte anche di abbonamenti che andrà rivisitata e in qualche modo ripresa in considerazione. Quindi chiedo ufficialmente appunto in questo contesto perché non c'è traccia all'interno dell'Atto che andremo a deliberare, che ci sia – come dire? – una volontà di potere realizzare, eventualmente anche chiedendo – io ho avuto modo di parlarne anche con i colleghi, anche in Collegio Docenti, con la Dirigente – la possibilità che vengano utilizzati direttamente i fondi per il Diritto allo Studio, perché in mancanza di disponibilità diverse, è evidente che dovremo fare un ragionamento diretto su questo che è l'unico contributo che attualmente abbiamo sul piatto. Quindi sarebbe interessante che si possa anche, cioè questa collaborazione che c'è consolidata e che si deve ulteriormente consolidare con gli Istituti, possa arrivare a potenziare all'interno di quella che è la sede del nostro, del Comprensivo e nello stesso tempo andare a realizzare la rete all'interno del plesso di Cornicione, anche di Brodolini. Questo va fatto perché c'è una specie di lamento continuo, e tra l'altro anche, anche giustificato. Oramai il discorso del registro elettronico, se non è quest'anno che è stato rinviato, è un dato di fatto e quindi dobbiamo attivarci. Lo scrutinio elettronico, questo noi lo stiamo già facendo, con grande fatica, e abbiamo anche già cominciato, anche noi come scuola, ad utilizzare i fondi del Diritto allo Studio. Se questo fosse accompagnato – cosa che peraltro già c'è – ad una collaborazione, traducendolo poi in dati – come dire? – una fase che si deve tramutare anche in un invito esplicito anche da parte dell'Amministrazione stessa. Oso buttare lì anche, il Ministro Carrozza ha messo sul tavolo delle disponibilità, anche se ha in qualche modo dato indicazioni che sia la scuola secondaria superiore a poterne usufruire. Nulla vieta che l'Amministrazione Comunale possa in qualche modo dare la sua disponibilità, anticipando anche una quota con la speranza che poi, cioè scrivendo direttamente al Ministero, che cosa sta accadendo, in modo tale che poi possa esserci un ritorno. Comunque sia, che possa, si possa

attingere – e penso che nulla osta – a quello che sono i contributi che l'Amministrazione mette sul piatto. Grazie.

Presidente

(Fuori microfono) Aspetta un minuto. Se qualcun altro vuole intervenire. Se nessuno interviene, passo la parola al consigliere Davide Ballabio, Capogruppo del PD.

Davide Ballabio – Capogruppo PD

Sì, sono Davide Ballabio, Capogruppo del Partito Democratico. Allora, senza entrare nelle questioni relative ai tagli comunque complessivi del Bilancio di cui si era discusso a suo tempo, vorrei comunque rimarcare un paio di cose. Allora la prima, diciamo dare atto a questo, diciamo al fatto che nonostante appunto ci sia stata questa riduzione complessiva di risorse non è che è mancata una programmazione da questo punto di vista. C'è stato un dialogo serrato sia con le scuole e più in generale anche con il comitato genitori, per cercare di andare ad individuare quali fossero quei servizi assolutamente imprescindibili, che appunto era necessario comunque garantire. E dall'altro quindi la prospettiva legata diciamo a questo, questo tema della scarsità delle risorse che veniva e poi del nuovo rapporto tra Enti Locali e diciamo realtà, Istituti scolastici, comunque le altre realtà del pubblico, riguarda appunto il tema non tanto di come destinare le risorse ma dove intervenire per limitare il più possibile gli impatti dei tagli che purtroppo si stanno abbattendo sugli Enti Locali, sui Comuni in primis. Quindi un ragionamento di programmazione e di dialogo con le scuole è stato assolutamente tenuto in considerazione, tanto che – voglio dire – da parte dell'Amministrazione c'erano dei ragionamenti per mantenere comunque una forte progettualità, però nel rapporto con le scuole si è preferito mantenere, diciamo, una quota, cioè limitare il taglio diciamo sulla, sulla quota diciamo per il Diritto allo Studio e sacrificare in parte sui progetti, cercando da questo punto di vista di ragionare su possibili sinergie che possono nascere con altri Enti e con altre associazioni o organizzazioni che si muovono sul territorio. Quindi non vuole dire un arretramento questo, in termini di programmazione e di progettualità. Quindi questo, un elemento sicuramente importante. L'altro, quello da non dimenticare, attiene appunto quelle che sono le attività del, diciamo del Comune su questo Piano di Studi e indichiamo che c'è una voce considerevole (*momentanea assenza di registrazione*)

No, stavo –giusto per completare– stavo dicendo che una quota considerevole viene comunque destinata all'assistenza ad personam, che questa – diciamo – non è una, diciamo una voce di competenza specifica da parte del Comune, ma va sostanzialmente in supplenze, in un ottica di sussidiarietà e rispetto ad una spesa dovuta dallo Stato, che non è in grado di garantire. Quindi, chiaramente nel ruolo di supplente, nella priorità che viene assegnata a questi interventi, chiaramente poi la coperta diventa, diventa più corta per tutte quelle progettualità aggiuntive, che danno sì valore, che però di fronte diciamo a queste, a queste urgenze diventano meno, meno prioritarie. Da ultimo mi sento di condividere le sollecitazioni del Consigliere Zucchelli sul tema dell'informatizzazione,

o comunque dell'innovazione tecnologica nelle scuole. Diventa sempre più importante, diciamo sia per le metodologie scolastiche, ma anche come strumento poi di attrattività nei confronti appunto dei ragazzi che sono coinvolti. Ciò detto, il voto insomma del Partito Democratico sarà favorevole alla proposta di deliberazione così presentata dall'Assessore Ricci. Grazie.

Presidente

C'è qualche altro Consigliere che deve intervenire?

La parola all'Assessore Ricci.

Gian Paolo Ricci – Assessore

Sì. Rispondo velocemente alle osservazioni iniziando diciamo dal problema di Informagiovani. È vero che l'Informagiovani nel tempo ha sempre avuto un ruolo anche che riguardava il Settore istruzione, l'intervento nelle scuole, soprattutto per quanto riguardava l'orientamento e la prevenzione del disagio. Sull'orientamento va bene, la progettualità è stata mantenuta con qualche difficoltà non legata a delle scelte di taglio ma legata al blocco degli impegni dovuti al Patto di Stabilità. In particolare mi riferisco al Campus, che riuscirà ad essere fatto ugualmente anche quest'anno, ma che ha richiesto comunque un contributo, un piccolo contributo da parte degli istituti partecipanti. Per quanto riguarda invece i disagi, diciamo conseguenti alla riduzione del personale dell'Informagiovani, è vero che non è partito completamente il progetto di prevenzione – a cui si riferiva appunto il Consigliere De Rosa – ma è sicuramente vero che stiamo cercando di ottenere le risorse necessarie per farlo partire al più presto, in particolare la “Stanza dei Segreti”, del progetto che era articolato sui tre anni della media inferiore, ne sono partite solo due terzi, diciamo, la parte rilevante, la “Stanza dei Segreti” stiamo cercando di trovare la soluzione e contiamo di farlo partire, anche se non siamo riusciti a farlo partire per l'inizio dell'anno. Ovviamente la conseguenza, comunque il fatto che si sia ridotto il personale dell'ufficio Informagiovani, che in parte si occupa anche del settore scuola, anzitutto non ricadrà solo sull'attività riguardante il Settore scuola, ma poi è appunto un frutto anche questo di una situazione di risparmio e di – come dire? – di scelte più o meno obbligate sul Settore personale, che impediscono appunto di avere poi lo stesso organico che si aveva o che si è consolidato nel corso del tempo. E questo vi riporta a quello che ho detto prima, che il riguardare il – come dire? – il cambiamento epocale che citavo e giustamente il dottor Zucchelli diceva non riguarda solamente la scuola, riguarderà anche la cultura, riguarderà anche i centri sociali, c'è un problema di welfare e c'è un problema di struttura dell'Ente comunale, che l'Ente comunale può gestire con le nuove risorse, diciamo con le risorse che si trova ad avere adesso, e che inevitabilmente implica e implicherà sempre di più nel corso del tempo un problema anche di personale e di elaborazione dei progetti con un personale più scarso di quello a cui eravamo abituati. Questo si supplirà rivedendo sicuramente e razionalizzando l'organizzazione del nostro modo di lavorare ma anche evidentemente cercando di recuperare con delle

collaborazioni esterne, sostanzialmente.

Per quanto riguarda invece il discorso della cablatura degli istituti – giustamente Zucchelli ricordava – è già pronto uno studio del CED, un preventivo su quello che è la necessità degli Istituti di questo fronte. Dico anche che avevo “promesso” – tra virgolette – che si sarebbe partiti con il nuovo anno e le scuole cablate. Il problema da questo punto di vista sta solamente nel Patto di Stabilità e nel reperimento delle risorse per fare realizzare il preventivo. Questo per quanto riguarda l’hardware, cioè la collocazione di porte, piuttosto che di server o modem negli istituti o cablature wireless o non wireless nelle varie aule. Un altro discorso è quello che riguarda i servizi di abbonamento alla rete, che di fatto in realtà sarebbero competenza degli Istituti, abbiamo aperto – come dire? – abbiamo detto che siamo disponibili a discutere se è opportuno che gli abbonamenti vengano stipulati dall’Ente piuttosto che dagli Istituti scolastici in base alle possibilità di prezzo, diciamo di rapporto qualità-prezzo che possiamo ottenere. È chiaro che però su questo lato si va a incidere sul capitolo non dei lavori pubblici ma del Diritto allo Studio. Quindi il problema sarà decidere se ha più senso che le scuole utilizzino i fondi di Diritto allo Studio per farsi direttamente gli abbonamenti, oppure se ha più senso che li faccia il Comune, ma sempre con quei soldi lì, alla fine della fiera. Per cui su questo non si è ancora trovata la soluzione adeguata. Sull’hardware invece io spero al più presto di avere appunto la possibilità di mettere mano e arrivare ad avere gli istituti cablati, come è stato richiesto ovviamente.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire mettiamo ai voti il punto numero quattro all’Ordine del Giorno: “Piano di intervento per il Diritto allo Studio, anno scolastico 2013/2014”. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 12 voti favorevoli e 8 contrari.

PUNTO 5: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI NOVATE MILANESE E LE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE "GIOVANNI XXIII", "SACRA FAMIGLIA" E "MARIA IMMACOLATA" – TRIENNIO 2013/2016

Presidente

Punto numero cinque: "Convenzione tra il Comune di Novate Milanese e le scuole dell'infanzia paritarie Giovanni XXIII, Sacra Famiglia e Maria Immacolata. Triennio 2013/2016". La parola all'Assessore Ricci.

Gian Paolo Ricci – Assessore

Allora, buonasera. Per quanto riguarda la convenzione ormai siamo al quinto rinnovo praticamente. Con le scuole materne si è iniziato il dialogo verso dicembre, la convenzione è scaduta in realtà il 30 di giugno. L'abbiamo tirata un po' in lungo, esattamente per lo stesso motivo di reperimento di fondi, o perché non avevamo certezza di cosa avremmo potuto garantire. Sono moderatamente soddisfatto, nel senso che anche su questo capitolo ovviamente si è andati a diminuire gli stanziamenti. Devo dire che siamo riusciti a convergere alla fine, su una diminuzione decisamente contenuta, da un totale complessivo, diciamo, per rendere l'idea di circa 160.000 Euro siamo arrivati a circa 147.000 Euro. Per cui diciamo che magari avere aspettato qualche mese, ha poi permesso di avere più soddisfazione, per lo meno da parte delle scuole paritarie di sicuro. La delibera in quanto tale, la convenzione in quanto tale, non è sostanzialmente, nella sostanza, cambiata.

Come sapete il finanziamento si eroga in maniera modulata: una certa quota per bambino, una certa quota per sezione più una voce per eventuali presenze di bambini disabili. Si è deciso di – nella trattativa con le scuole – di andare a ridurre la quota per sezione e non la quota per bambino. La quota per bambino è stata ridotta minimamente – solo da 550 a 500 Euro – mentre la quota per sezione è stata ridotta da 1.000 a 270 Euro. Nel contempo, diciamo, oltre che dell'aspetto economico si è anche parlato di un problema che è quello della diminuzione delle nascite e quindi della diminuzione dei bambini, che mettono abbastanza in crisi le tre istituzioni paritarie presenti sul territorio. Già solo quest'anno gli iscritti erano circa 60 di meno – quest'anno che sta per iniziare – dell'anno scorso. Questo sicuramente ha preoccupato molto la direzione delle tre scuole. E si è preso atto che il trend non cambierà nel giro di pochi anni, andando a vedere quale sarà, quale è stata la nascita degli anni 2011/2012. Ovviamente questo significa aprirsi ancora di più ai non residenti, aprirsi ancora di più agli anticipatori, i cosiddetti bambini di 3 anni, che possono accedere già alla scuola dell'infanzia. La mia posizione era anche che forse era il caso di fare un'opera di razionalizzazione e su questo sono molto soddisfatto di avere trovato la convergenza, insomma per lo meno della Parrocchia che adesso ormai è unificata, che gestisce due delle tre scuole e che infatti ha deciso anzitutto di unificare amministrativamente la scuola Maria Immacolata con la scuola della Sacra Famiglia, e anche nel prossimo futuro di ridurre da tre a due le sezioni della Maria Immacolata, che era un po' la scuola che soffriva di più gli sbalzi diciamo annuali di

utenza, ecco. La scuola è molto piccola e ovviamente anche solo 5-6 bambini in meno rispetto all'anno precedente, mettono a rischio la formazione delle classi. Devo dire che il clima è stato sempre molto sereno, di dialogo, anche magari schietto, perché comunque i problemi ci sono, e poi ha portato appunto – se pure con un po' di ritardo – devo dire a una convenzione che tutto sommato dà soddisfazione. Io sono soddisfatto per essere riuscito a tagliare il meno possibile e credo che anche le scuole siano soddisfatte per avere comunque mantenuto una certa, un po' di certezza e – come dire? – avere la possibilità di evitare troppi aumenti nelle rette di frequenza delle loro, delle loro scuole. Non ho altro da aggiungere.

Vice presidente

Grazie, Assessore. Ci sono degli interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti. Allora, mettiamo ai voti? Procediamo. Votiamo per il punto cinque: “Convenzione tra il Comune di Novate Milanese e le scuole dell'infanzia paritarie, Giovanni XXIII, Sacra Famiglia e Maria Immacolata, triennio 2013/2016”. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 12 voti favorevoli, nessun contrario, 8 astenuti.

PUNTO 6: PIANO REGOLATORE CIMITERIALE (P.R.C.) DELLA CITTA' DI NOVATE MILANESE – APPROVAZIONE DEFINITIVA

Presidente

Punto numero sei: “Piano Regolatore Cimiteriale (P.R.C.) della Città di Novate Milanese. Approvazione definitiva”. La parola all'Assessore Maldini.

Daniela Maldini – Assessore

Sì, buonasera a tutti. Chiudiamo stasera un lungo percorso che alla luce del Testo Unico Regionale numero 33 del 2009 e del Regolamento Regionale numero 6 del 9 di novembre 2004, che è partito, per la nostra Amministrazione, con la Delibera del 21.12.2011 e arriviamo stasera all'approvazione definitiva del Piano Cimiteriale.

Premesso che sono stati compiuti tutti i passaggi, che prevedevano le modifiche, le integrazioni al regolamento di Polizia Mortuaria, alle riduzioni, alle attuali fasce di rispetto con le due Delibere che abbiamo approvato nei Consigli Comunali del 16 aprile e del 22 aprile, siamo arrivati all'adozione del Piano Cimiteriale il 21 maggio scorso.

La documentazione analitica e la documentazione grafica che componeva il Piano Regolatore Cimiteriale, che è stata prodotta dal personale amministrativo interno all'Ente, per cui tutto il Piano Cimiteriale è stato redatto senza necessità di affidare a società esterne. Diciamo che appunto la delibera del 21.5 è stata affitta all'Albo Pretorio per i 15 giorni consecutivi. Decorsi questi tempi senza nessuna osservazione, arriviamo stasera ad approvare il Piano Cimiteriale, che ci permetterà a breve di prendere i provvedimenti che intendiamo prendere per la riqualificazione dei due cimiteri cittadini. Grazie.

Presidente

Qualcuno vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto numero sei: “Piano Regolatore Cimiteriale della Città di Novate Milanese. Approvazione definitiva”. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 12 voti favorevoli. Approvato con 12 voti favorevoli, uno contrario e 7 astenuti.

Si voti per l'immediata esecutività: Favorevoli? Immediata esecutività: sì o no? (Intervento fuori microfono) Favorevoli 19, Contrari 1.

PUNTO 7: APPROVAZIONE PIANO VENDITA PATRIMONIO E.R.P. AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 27/2009

Presidente

Punto numero sette all'Ordine del Giorno: "Approvazione Piano vendita patrimonio E.R.P. ai sensi della Legge Regionale 27/2009". La parola all'Assessore Potenza.

Stefano Potenza – Assessore

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Allora, come è stato presentato in Commissione Capigruppo, il Piano delle Alienazioni appunto del Piano di vendita del patrimonio E.R.P. riguarda una serie di appartamenti che vengono inseriti, su specifica richiesta degli occupanti degli appartamenti stessi. E sostanzialmente questa previsione si colloca nell'ambito di quello che la Legge Regionale permette, per un'alienazione nella misura massima del 20% delle unità abitative esistenti alla data del 28 novembre 2007. Quindi, essendo pervenuta questa ulteriore richiesta si procede con la proposta al Consiglio Comunale di provvedere all'alienazione dell'area, dell'area dell'immobile. Quindi lascio a voi la discussione sull'argomento. Grazie.

Presidente

Nessun Consigliere vuole intervenire? Mettiamo ai voti il punto n. 7 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Piano vendita patrimoniale E.R.P. ai sensi della Legge Regionale 27/2009". Favorevoli? 12. Contrari? 5 contrari. Astenuti? 3. Favorevoli: 12. Contrari: 5. Astenuti: 3.

Aliprandi, no. Gli astenuti chi erano? Zucchelli, Chiovenda e chi è che manca? (Intervento fuori microfono) ha, quindi 11. Favorevoli 11.

PUNTO 8: MODIFICA E INTEGRAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2013/2014/2015 AI SENSI DELL'ART. 58, LEGGE 133/2008 E SUE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

Presidente

Ordine del Giorno numero 8: “Modifica e integrazione Piano delle Alienazioni Immobiliari 2013, 2014 e 2015 ai sensi dell’art. 58 della Legge 133/2008, e sue modifiche e integrazioni”. La parola ai Consiglieri. Prima l’Assessore Potenza.

Stefano Potenza – Assessore

Grazie, Presidente. Per una breve presentazione. Anche qui è stato discusso nell’ambito della Commissione Capigruppo. Il Piano sostanzialmente prevede l’integrazione di una parte di un’area di proprietà Comunale con destinazione a servizi in via 4 Novembre, per la quale è stata formulata la proposta di acquisto da parte di un confinante, il quale, per realizzare un intervento edilizio, per garantire l’attuazione di questo piano, deve garantire uno spazio di separazione tra la propria area e l’adiacente area servizi. Questo, data la compatibilità quindi, questo spazio cuscinetto, viene proposta l’alienazione di quest’area ad un prezzo di 10.880 Euro per una porzione limitata, mentre i restanti interventi riguardano piazza della Pace, quelli che sono oggi gli spazi in locazione al Mago di Oz, che vengono proposti per l’alienazione in quanto lo stesso, gestore si è reso interessato all’acquisto dell’area, sulla quale quindi sarà presente un meccanismo di prelazione, in quanto lui è già all’interno dell’area. Anche su questo argomento lascio a voi la discussione. Grazie.

Presidente

La parola ai Consiglieri. Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – Capogruppo Uniti per Novate

Allora, il tema delle alienazioni, l’abbiamo già affrontato anche in Consigli Comunali precedenti, al di là dell’intervento, così come la proposta di alienare questa striscia non va a modificare quello che è l’impianto complessivo, dove avevamo già avuto modo di esprimere la nostra forte contrarietà. A maggior ragione contrarietà che, rispetto a quello che è accaduto a partire dal mese di marzo quando è stato pubblicato il primo bando relativamente all’alienazione della via Cesare Battisti – qui è un esempio significativo che voglio fare – per un valore di 3.750.000 Euro. Bando andato deserto, bando che poi è stato riproposto il 10 di giugno per un valore di 3.000.000 di Euro. Anche questo è andato deserto e adesso l’intendimento è quello di procedere a trattativa privata. Un discorso analogo è avvenuto anche per quello che riguarda il bando di Bollate 75, con un esito della che è stato pubblicato il 29 di luglio e quindi con la partecipazione di un soggetto, che però poi alla luce della documentazione presentata, non aveva i titoli per potere ottenere l’assegnazione. Fra l’altro il tema fa sorgere dei dubbi, perché se non altro, a domande fatte all’interno della Conferenza dei Capigruppo,

l'aggiornamento è che sull'alienazione appunto dell'area edificabile di via Cesare Battisti ci sono quattro manifestazioni di interesse, rispetto ad una scadenza del 7 di ottobre. Ecco, neanche su via Bollate si è passati appunto alla procedura – dimenticavo di sottolineare – procedura a trattativa privata, su un valore particolarmente significativo, quindi qui viaggiamo, appunto, la domanda che volevamo fare è “quali sono i valori attorno a cui l'Amministrazione Comunale intende ragionare?”. In modo particolare su via Cesare Battisti, perché una diminuzione del 20% c'è già stata, cioè da 3 milioni 750 si è scesi a 3 milioni, quindi adesso di margine non dovrebbe essercene più. Perché stando al Regolamento, parla comunque di una diminuzione massima del 20%. E tornando poi a quello che risulta dalla comunicazione data dall'Assessore c'è l'alienazione dell'area edificabile di via Bollate con due manifestazioni di interesse e una proroga del 4 di ottobre. La prima domanda è la seguente, perché ho cercato – non solo io, appunto anche altri colleghi – sul sito del Comune, sull'albo on-line, però, boh, non abbiamo trovato. C'è la determina, chiedo? Piuttosto che siamo andati, sono andato a rivedere quelli che erano i bandi, così come sono stati pubblicati. Le uniche date che compaiono sono, per quello che riguarda via Bollate la scadenza era il 9 di agosto; per quello che riguarda invece via Cesare Battisti c'è la scadenza in forma scritta della manifestazione di interesse, era il 31 di luglio. Quindi, la data che ci ha comunicato l'Assessore fa riferimento a quale atto? E perché, mi chiedo, non è stata pubblicata sul sito? Relativamente quindi all'accesso bandi.

La seconda domanda è che – ho provato anche lì a guardare sui bandi – il riferimento al valore sia della via Cesare Battisti, piuttosto che sul bando di via Bollate, si faceva riferimento ad un valore di 3 milioni e 7 e 50, poi 3 milioni e 1 milione. Se esiste una certificazione, cioè una perizia di stima così come è previsto all'interno della trattativa, dove viene fatto riferimento al comma 2, articolo 12, del Regolamento che c'è sul Comune, dove dice *“La trattativa privata diretta è inoltre ammessa anche con più soggetti, nei casi in cui sia stata effettuata l'asta pubblica”* – e questo è il nostro caso – *“e la stessa sia stata dichiarata deserta. In tale ipotesi il prezzo indicato nella perizia di stima, potrà essere diminuita nel corso della trattativa, fino a un massimo del 20%”*. Dov'è la perizia di stima? perché nel bando non era indicata. Quindi gradiremmo potere avere visione di questa perizia di stima. Quindi questa avrebbe dovuto già essere, o magari c'è già, a noi è sfuggita perché nel Bando non viene fatto riferimento esplicito, di potere visionare questa perizia di stima. Quindi stiamo parlando di aree particolarmente pesanti dal punto di vista del valore economico. Quindi, sappiamo quali sono le enormi difficoltà nel volere e potere rispettare appunto il Patto di Stabilità, quindi sorge la fondata preoccupazione che la valutazione che deve essere fatta, se è stata fatta, questa valutazione qua, con tutti i sacri crismi. Non so, c'è la perizia giurata piuttosto che l'Ufficio tecnico-erariale insomma. Ricordo quando si andava ad alienare i beni dunque c'era una valutazione addirittura sotto giuramento di un perito del Tribunale. Quindi al punto in cui siamo quindi sono due le domande, fondamentalmente. Quindi, per quello che riguarda la proroga delle dichiarazioni, così come ci è stato comunicato, e poi vogliamo potere visionare la perizia di stima. Grazie.

Presidente

Qualcun altro che vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, la parola all'Assessore Potenza.

Stefano Potenza - Assessore

Grazie. Dunque, intanto sulle domande poste in questo momento, esulano da quelle che erano gli aggiornamenti, quindi la specifica delibera all'Ordine del Giorno. Per le domande poste in questa sede acquisirò i dettagli del caso, visto che non tutti gli atti sono sempre costantemente in possesso degli Assessori – visto che sono atti amministrativi – e quindi faremo la verifica del caso e vi aggiorneremo in merito a questa richiesta. (Intervento fuori microfono) Non ho nient'altro da aggiungere.

Presidente

La parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'UdC.

Matteo Silva – Capogruppo UdC

La delibera riguarda l'approvazione del Piano, la modifica e integrazioni al Piano delle Alienazioni, quindi nella delibera stessa si fa riferimento anche alle aree che sono già oggetto del Piano. Quindi le domande sono pertinenti, quindi io chiedo ufficialmente che venga consegnata in questo Consiglio Comunale – e chiedo anche la sospensione per averla – la perizia di stima, l'atto, la determina, se esiste, con la quale viene prorogato il bando e se possibile, la manifestazione di interesse con la data di protocollazione, con i nomi. Grazie.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Buonasera. No Consigliere, non funziona così, cioè non è che in Consiglio Comunale si chiede la consegna dei documenti. In Consiglio Comunale si può chiedere che l'Assessore, il Segretario, gli Uffici mettano a disposizione quanto prima i documenti. Si può anche pre-annunciare una richiesta di accesso agli atti, lo si può considerare come implicita richiesta agli atti, ma non funziona così. Non è che si sospende il Consiglio per andare negli uffici e vedere gli atti, portarli in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale non prevede questo tipo di modalità di lavoro.

Presidente

Vuole replicare?

Matteo Silva – Capogruppo UdC

Sì.

Presidente

La parola al Consigliere Matteo Silva, Capogruppo dell'UdC.

Matteo Silva – Capogruppo UdC

Allora, la domanda che abbiamo posto è se esistono questi atti, visto che non sono pubblicati. Esiste l'atto? La risposta dell'Assessore è: "Non lo so. Devo informarmi." Quindi stiamo approvando una delibera, quando l'Assessore ha comunicato in Commissione Capigruppo che ci sono quattro manifestazioni di interesse, che la scadenza dei bandi è stata prorogata, ma sul sito non c'è nulla, sul sito del Comune. Secondo: abbiamo chiesto la visione di un atto perché ci sembra una lacuna, diciamo, e rilevarlo fa parte dei poteri di controllo.

Presidente

Scusate, la parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

No, ma a scanso di equivoci non è in discussione che lei abbia diritto di chiedere e di visionare i documenti. Io sto solo dicendo che questo non fa interrompere i lavori del Consiglio affinché si possa andare negli uffici e recuperare gli atti e portarli – diciamo così – seduta stante. Mi spiego? Lei lo ha detto in questa sede. Io ne tengo nota a prescindere – diciamo così – per cui non è neanche necessario che lei mi faccia un'ulteriore richiesta specifica domani o quando, di accesso agli atti. È a verbale, per cui è a verbale la richiesta del Consigliere Silva di avere le dovute informazioni barra atti. Okay?

Presidente

La parola al Consigliere Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera. Aliprandi, capogruppo Lega Nord. Mi fa piacere riuscire ad avere la documentazione nei tempi e nei modi previsti, prima di arrivare ad una votazione in Consiglio Comunale. Come è già stato espresso in Conferenza Capigruppo, il ragionamento fatto dall'Assessore in materia, che diceva che la discussione riguardava piccole spese, quindi potevano non rientrare in una Commissione a livello urbanistico, qualcuno di noi ha chiesto in Conferenza Capigruppo che l'argomento venisse trattato *ad hoc* in una Commissione Urbanistica. Magari nella stessa si poteva anche richiedere queste documentazioni, che già nella stessa Conferenza Capigruppo erano sorte. A questo punto, visto che queste documentazioni non sono pervenute, o comunque non siamo in grado – come Minoranza – di poterle verificare, a questo punto sollevo una pregiudiziale su quello che è il discorso dei punti all'Ordine del Giorno.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Il Consigliere Giovinnazzi, PdL.

Fernando Giovinnazzi – Consigliere PdL

Buonasera a tutti. No, effettivamente l'altra sera nella riunione Capigruppo avevo chiesto espressamente come mai questa, questa delibera, non credo che fosse materia dei Capigruppo bensì di Commissione, di Commissione Urbanistica. Mi è stato risposto, un po' tergiversando: "Sì, forse, ecc. ecc." Se noi avessimo avuto – come diceva giustamente Aliprandi – Commissione Urbanistica, avremmo chiesto giustamente l'apposita perizia estimativa. Cioè voglio capire, dato che lo dice il regolamento che la riduzione del prezzo è con apposita perizia estimativa, legata al settore tecnico. Quindi volevo capire se agli atti c'è questa perizia estimativa. Il problema è solo questo. Anche perché poi, anche dato che poi andate a trattativa privata, se ha tutti i requisiti per la trattativa privata. Okay? Grazie.

Presidente

La parola alla Consiglieria Banfi, PD.

Patrizia Banfi – Consigliere PD

Sono fortunata. Sì buonasera, sono Patrizia Banfi del Partito Democratico. Ma mi sembra che questa discussione stia sorgendo un po' su un fraintendimento. Perché guardando questa delibera, abbiamo in premessa il contenuto del Piano delle alienazioni, che noi avevamo già approvato il 16 aprile 2013. Ed è la premessa alla delibera di stasera. Perché in realtà poi noi andiamo a deliberare questa sera delle modifiche e delle integrazioni a quella delibera, inserendo le aree di piazza della Pace. Non andiamo a discutere nel merito del bando, per cui non mi sembra che questo sia l'oggetto di discussione, ecco. Capisco anche che l'Assessore dica che si deve documentare, perché l'oggetto della delibera non era entrare nel merito del bando o quant'altro. Grazie.

Presidente

La parola a Luigi Zucchelli, capogruppo dell'UDC.

Patrizia Banfi – Consigliere PD

UDC? Cambiato partito?

Presidente

Scusate, Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – Capogruppo Uniti per Novate

Perfetto, il verde è arrivato. Allora UpN: Uniti per Novate. Insomma, sono ancora fedele al simbolo e al lavoro fatto in questi anni. Mah, stupisce. stupisce fino a un certo punto "l'Assessore si deve documentare": L'Assessore deve essere documentato, cioè per lo meno

l'Assessore deve sapere se c'è una perizia di stima, sì o no. Dopodiché non è tenuto ad avere nella mente tutto quello che è scritto, se poi è stata firmata dall'Architetto A, B o C., ma questo lo deve sapere. Seconda domanda: deve sapere se esiste una determina, questo mi sembra più che normale. Non si sta chiedendo la data, l'ora in cui è stata pubblicata i contenuti. È che si deve documentare. Sennò faccia altro, l'Assessore. Detto questo. La questione di fondo, perché sono motivazioni capziose, da parte della Consiglieria Banfi, perché noi di fatto andiamo a riapprovare la delibera, con delle integrazioni piuttosto che con degli emendamenti. Mi sarebbe piaciuto, al punto in cui siamo, io ho fatto una brevissima cronistoria di questa che è stata la vicenda di via Cesare Battisti, che fosse stata tolta addirittura l'area di via Cesare Battisti, perché al punto in cui siamo, i dubbi sono ancora più forti. Cioè, rispetto a una sottostima di quello che era anche un valore iniziale del valore stesso, perché il mercato – e questo lo aveva detto in una Commissione ancora nel mese di febbraio, che non sarebbero riusciti a venderla. Io stesso avevo fatto questa affermazione. Ricordo pure che c'era Ricci, che anche lui ha detto: “Mah, forse quello lì non ha tutti i torti”. Adesso siamo qui. Allora bisogna essere pervicaci, cocciuti nel dire: “Andiamo avanti lo stesso.” Era questo l'ambito, l'occasione in Consiglio Comunale per togliere dal Piano delle Alienazioni quello che era uno l'area di via Cesare Battisti e due anche l'area di via Bollate. Si va avanti imperterriti a perseverare. Cioè, come dice “errare humanum est” ma perseverare è “diabolicum”. Quindi c'entra benissimo l'atto di questa sera. Quindi, la domanda che faccio all'Assessore, che facciamo all'Assessore per giunta con tanto di pregiudiziale che ha messo in piedi appunto il collega della Lega Nord: esiste o non esiste? Quindi, è questo che ti chiediamo. Puoi dire che non lo sai e che ti devi documentare. Quindi, sia la determina sia quello che è la perizia di stima. E la perizia si riferisce alla prima vendita di 3 milioni 750 o ai 3 milioni successivi? Su che cosa andate a trattare sennò? Chiudo.

Chiudo dicendo: “A questo punto chiedo ufficialmente che venga rinviato il punto e che venga convocata una Commissione per esaminare la documentazione”. Nell'interesse vostro e nell'interesse anche di tutto il Consiglio Comunale, dei Consiglieri stessi. Dopodiché salta fuori la determina, tutto okay; salta fuori la perizia di stima, tutto okay, andiamo a vederla. Questo, non mi sembra che chiediamo la luna.

Presidente

La parola a Luciano Lombardi, Capogruppo di Siamo con Guzzeloni.

Luciano Lombardi – Capogruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni Sindaco

Grazie. Buonasera. Luciano Lombardi, Siamo con Guzzeloni. Solo una precisazione sull'intervento del Consigliere Matteo Silva e su quello che era stato chiesto in Conferenza di Capigruppo. Spero di non ricordarmi male, però le richieste che erano state avanzate, erano quelle del regolamento che non appariva sulle alienazioni, che non appariva sul sito e le domande di interesse fatte per le due, per i due bandi. Su quello che

riguarda la perizia, spero di non sbagliarmi, non era stata avanzata la richiesta di documentazione. Tanto è vero che l'Assessore ha risposto in questi giorni sul numero di domande di interesse sui bandi, così come ha anche illustrato questa sera. Quindi, se non mi ricordo male, in occasione della Conferenza Capigruppo non era stata chiesta la perizia giurata su questo atto qua. Grazie.

Presidente

Consigliere Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera. Aliprandi, Capogruppo Lega Nord. No, giusto per rispondere al Consigliere Luciano Lombardi. Il discorso che lui stava portando avanti è stato fatto nella Commissione Bilancio, innanzitutto, dove io ho richiesto dove fosse quel regolamento. L'Assessore Ferrari, la stessa sera della Commissione, diceva di non ricordare se vi fosse, se fosse vecchio, se fosse mai stato aggiornato e che comunque mi avrebbe - ci avrebbe - fatto sapere a questo punto se quel regolamento esisteva. Su quello stesso regolamento è stata fatta poi una discussione, che era quella sostanzialmente se vi fosse l'eventualità di un ribasso in trattativa privata, cosa che poi risulta comparire in questo regolamento, perché c'è un ribasso fino al 20%. Di conseguenza credo che la memoria, che ognuno ha nella Maggioranza, stia facendo un po' acqua da tutte le parti, perché abbiamo l'Assessore all'Urbanistica che giustamente su certi punti non si ricorda, però su altri dovrebbe ricordare; l'Assessore al Bilancio, che è quello poi che deve tenere i conti dell'Amministrazione, non si ricorda se in una gara da 3 milioni e 7, piuttosto che da 3 milioni vi fosse a trattativa privata un ribasso del 20%, scusate comincio seriamente anche a preoccuparmi. Detto questo, io torno a rispondere invece alla Consiglieria Banfi, dove io avevo chiesto espressamente le Commissioni Urbanistiche proprio su questi argomenti, perché credo che siano argomenti che debbano essere trattati da una Commissione fatta ad hoc e non in una Conferenza Capigruppo, che di solito deve giusto verificare che i punti all'Ordine del Giorno siano correttamente preparati per essere esposti in Consiglio Comunale. Quindi credo che confondere una Conferenza Capigruppo con una Commissione Urbanistica non vada troppo bene, senno perde di qualifica e perde anche soprattutto di coerenza avere le Commissioni Urbanistiche ai Lavori Pubblici piuttosto che. Senno facciamo tutto in Conferenza Capigruppo ed evitiamo qualsiasi problema. Grazie.

Presidente

Qualcuno vuole spiegare? L'Assessore? (Intervento fuori microfono)
Scusate un attimo, prenda il microfono.

(Seguono interventi fuori microfono)

Presidente

Scusate un attimo. O microfoniamo o stiamo zitti, sennò qua non si può andare avanti. Allora, la parola a Matteo Silva, Capogruppo dell'UdC.

Matteo Silva – Capogruppo UDC

Ripercorro le azioni che abbiamo fatto nelle sedi opportune, come azioni di controllo. Primo: abbiamo chiesto se esistesse il Regolamento Comunale sulle Alienazioni degli immobili. Ci è stato consegnato successivamente, puntualizzando che c'era già sul sito. Sulla base del regolamento risulta che la trattativa privata ammette un ribasso fino al 20% rispetto al valore indicato nella perizia di stima. Siccome la Capigruppo si è svolta prima della consegna del Regolamento non potevamo fare richieste in Capigruppo che ci venisse mostrata la perizia di stima. In Capigruppo abbiamo fatto presente, ho chiesto personalmente all'Assessore – visto che i bandi erano scaduti – la determina di proroga dei termini di consegna delle manifestazioni di interesse. L'ho anche stampato l'esito di gara, c'è sul sito. Non è a questo che faccio riferimento. Quello che c'è sul sito dice che: “Battisti e Bovisasca è in trattativa privata con manifestazioni di interesse entro il 31 luglio, Bollate entro il 9 di agosto.” Termini che l'Assessore in Capigruppo, non conosceva, tant'è vero che ha dovuto documentarsi successivamente e scriverci che i termini erano prorogati rispettivamente al 4 e al 7.10. Ora chiediamo, visto che sul sito si fa cenno ad altre date, qual è l'atto dirigenziale e dove è pubblicato il documento in cui si proroga il termine per la manifestazione di interesse dal 31 luglio e dal 9 agosto rispettivamente al 4 e 7 ottobre. Anche di questo l'Assessore risponde stasera: “Non lo so se c'è.” Scusate, mi sembra che ci sia sufficienza per chiedere il rinvio del punto, visto che sull'esito di questi bandi e sul valore con cui si aggiudicano dipende significativamente l'equilibrio di Bilancio. E quindi chiedo di mettere in votazione il rinvio del punto.

Presidente

La parola a Dennis Felisari, Capogruppo Italia dei Valori.

Dennis Ivan Felisari – Capogruppo IdV

Mi sente? Grazie Presidente. Felisari, Italia dei Valori. La prima cosa che chiedo è che si rispetti il regolamento del Comune, quindi gli interventi si fanno a microfono, tutti li possono sentire in maniera chiara e nitida e rimangono registrati. Primo aspetto. Secondo aspetto: faccio una dichiarazione di voto come Italia dei Valori, che è favorevole a questa delibera per un motivo semplicissimo. La delibera in sé richiama la votazione solo ed unicamente sulle modifiche e integrazioni apportate alla delibera del 16 aprile 2013 e si riferisce a via IV Novembre per 10.880 Euro, piazza della Pace 9-12 per 140.400, 63.000, 7.700, 83.462, 15.202. La delibera non va ad intaccare la precedente per quanto riguarda tutte le altre aree indicate. Quindi, fermo restando i diritti di qualunque Consigliere di Opposizione e di Maggioranza a richiedere tutta la documentazione che ritiene utile nell'espletamento del proprio mandato e

per completezza di informazioni, questa delibera non parla, se non come richiamo alla precedente già approvata, non parla di modifiche che vadano ad intaccare la via Cesare Battisti piuttosto che la via Vialba, Bollate, via Cavour, Balossa, Repubblica o quant'altro, ma parla solamente di quello che è piazza della Pace sostanzialmente. Ed è una modifica che – da quanto abbiamo appreso – si rende necessaria per una esplicita manifestazione di interesse da parte di un operatore commerciale in tempi di crisi ad acquisire questa unità immobiliare. Quindi ben venga una – dal mio punto di vista – una Commissione Urbanistica in cui poi si riparla, prima della fine dell'anno, del fatto che si riescano ad alienare o meno le altre aree, ma non sono oggetto queste altre aree di questa delibera di questa sera, che va in votazione questa sera. Quindi il nostro voto comunque è favorevole proprio per questi motivi. Grazie.

Presidente

Allora poniamo in votazione (Interventi fuori microfono)

Scusa, l'Assessore Potenza ha la parola.

Stefano Potenza – Assessore

Grazie. Riconquistando la parola. Dunque intanto sulle perizie, cioè le delibere “non ci sono” non mi pare di averlo detto. Ho detto che non conosco le delibere – le delibere, o meglio le determine – essendo un atto amministrativo nel dettaglio. Come vengono fatte le stime? Le stime vengono fatte in questo Comune come sono sempre state fatte, sulla base dei prezzi di mercato normalmente estrapolati dai bollettini vigenti, Camere di Commercio, bollettini immobiliari, dai quali vengono presi il prezzo a mq per effettuare la determinazione dell'importo di vendita. E questo è il caso in esame, trattato soprattutto per la via IV Novembre quando abbiamo parlato in Conferenza quale era il valore di determinazione, è stato chiesto, è stato esplicitato che a fronte di una proposta dell'operatore di 45 Euro, si è richiesto 80 Euro - che è l'equivalente determinato poi sui 10.880 - ed è stato poi successivamente indicato l'importo finale, determinato appunto su questi valori, specificando appunto in quella sede che poi l'operatore avrebbe avuto in carico i costi di frazionamento dell'area, in quanto l'area oggi non è ancora frazionata. Quindi, questa è una delle specifiche date, quindi non è che non è stato detto niente sul valore delle aree, in assoluto. Le valutazioni vengono fatte internamente agli uffici e quindi quando vi verrà consegnato il materiale, evidentemente sarà accompagnato anche del documento di stima che è stato realizzato, qualunque esso sia. Per quanto riguarda invece altri aspetti, sostanzialmente legati alle comunicazioni che io spesso ho dato a seguito dell'informativa in Commissione, ho detto che c'erano presenti delle richieste. Non ho specificato quante fossero. Avevo dato addirittura un'anticipazione sulla questione del rinvio, della proroga, per la consegna della documentazione, la deliberazione delle offerte determinata dal fatto che i documenti erano partiti in ritardo dall'interno dell'Amministrazione, quindi essendo usciti con una determinata data, si è verificato che gli operatori si sono entrati in possesso praticamente in prossimità della scadenza. E questo per un fatto

imputabile alla stessa stazione appaltante, o comunque che sta effettuando la vendita, e sarebbe stato prorogato ulteriormente. Quindi era addirittura un'anticipazione, non era neanche, ancora un provvedimento definitivo. Quindi mi pare che ci si è dato tempestivamente risposta a quello che era un'esigenza per affrontare il Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Zucchelli.

Luigi Zucchelli – Capogruppo UDC

Ri-precisiamo. Adesso non si può rispondere al Consigliere Ballabio, perché non è stato registrato il suo intervento, però ha risposto precisando ulteriormente quello che ho già detto, che non è la determina – quella sì che è stata pubblicata sul sito – della chiusura del bando di via Cesare Battisti, che è stata il giorno prima, datata 17 di luglio, facendo riferimento al giorno precedente in cui scadevano i termini. Questo lo sapevamo. La domanda è – penso che abbiate capito tutti – se esiste una determina dirigenziale che proroga i termini per quello che riguarda la manifestazione di interesse. Questa è la domanda che facciamo. Chiaro? La seconda domanda non è come è stata redatta l'eventuale perizia (Intervento fuori microfono) Appunto, ma come si è arrivati al valore. Suppongo anch'io – adesso non sono architetto neanche ad honoris causa – ma quello che chiediamo è se esiste una perizia di stima. Punto. Legata a quando è stato pubblicato il primo bando, aggiungo. Quindi, se si vuole mettere la testa nella sabbia in questo momento qui girando intorno alla questione che noi abbiamo fatto delle integrazioni, ho detto “per le integrazioni avrebbero dovuto essere fatte stralciando addirittura la via Cesare Battisti” io dico “al punto in cui siamo.” Questa è la valutazione che do. Questo dal punto di vista delle persone. Non si gira intorno alla questione. Osservazione finale: abbiamo chiesto che venga votato il rinvio della delibera in oggetto. Per cui chiedo al Presidente che metta in votazione il punto. Okay? Grazie.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Dennis Felisari, Italia dei Valori.

Dennis Ivan Felisari – Capogruppo IdV

Solo per dire quella che è la nostra dichiarazione di voto anche in merito al rinvio della delibera. Per i motivi, per i quali siamo favorevoli alla delibera, cioè al fatto che la delibera di fatto tratta solamente una piccola situazione, il fatto che si insista sullo stralcio di altri punti, non ci vedo nulla di particolare, perché comunque siamo a settembre, alla fine di settembre. Può darsi che effettivamente abbia ragione chi sostiene che non si giungerà a buon fine con la vendita. Può darsi di no. Stasera l'oggetto è un altro. L'oggetto è: “Deliberiamo di modificare quella delibera precedente, perché c'è la richiesta di un operatore commerciale che vuole acquisire lo spazio che già occupa in piazza della Pace?” Allora, di fronte a una richiesta di questo tipo da un operatore

commerciale in un momento di crisi, il nostro parere è favorevole a questa delibera e il nostro voto è contrario al rinvio. Grazie.

Presidente

Allora, la parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – Assessore

No, giusto per un chiarimento. Allora, è vero, stiamo riapprovando il Piano delle Alienazioni, quindi sostanzialmente riapproviamo tutto quanto. Resta inteso che nel momento in cui non approviamo questa delibera e la rinviando, l'unico, l'unica conseguenza eventuale è che non potremo vendere l'appartamento e l'altro negozio, perché il resto risulterebbe in vigore il Piano delle Alienazioni precedentemente approvato, quindi le aree vanno avanti nella vendita. Cioè, questo deve essere comunque chiaro. Non è che sospendendo questa delibera allora si blocca tutto il Piano delle Alienazioni. Il Piano delle Alienazioni è già stato approvato dal Consiglio. Quindi, giusto per definire il tutto. Dopodiché le domande di chiarimento, eccetera, per l'amor di Dio, tutto, tutto può essere. Giusto per una precisazione, visto che sono stato citato, non volevo intervenire, però mi sembrava corretto farlo presente, perché poi il rinvio di questo punto implicherebbe anche una modifica sulla prossima delibera – quella degli equilibri – perché ovviamente dentro abbiamo previsto anche l'incremento, quindi ovviamente implicitamente sarebbe, cioè si dovrebbe intervenire anche su quella. Però per quanto riguarda il regolamento, non è che è stato consegnato in ritardo. Il regolamento era già pubblicato sul sito. Quindi i Consiglieri probabilmente non lo avevano visto, non lo avevano trovato. Mi è stato detto che non lo trovavano. Io ho anche immaginato che non ci fosse, perché è un regolamento molto vecchio. Realmente invece la sera stessa sono andato a casa mi sono reso conto che era già, che era pubblicato e quindi poteva essere ampiamente visto già da mesi. Quindi eventualmente dei dubbi e delle osservazioni potevano essere posti mesi fa. Ho detto solo che a mio giudizio personale, non ricordavo questo passaggio, che il regolamento prevede la possibilità. E quindi è un elemento per cui l'Amministrazione che fu lo mise. Io oggi, al giorno d'oggi non lo metterei automaticamente la possibilità di ridurre. Ma rimane il fatto – come dire? – che se io fossi il Dirigente non mi assumerei la responsabilità di ridurre su un valore di questo genere, in sede di trattativa privata del 10 o del 20% senza un passaggio, quanto meno di Giunta. Cioè ovviamente non andrei in Consiglio ma in Giunta, come deliberazione lo farei, perché è un'assunzione di responsabilità. Ciò non toglie che da un punto di vista regolamentare il Consiglio mi autorizza – come Dirigente - farlo. Per cui, teoricamente non c'è nulla di. Questo, a livello di riduzione del valore dell'area. Parliamo solo di questo. Dopodiché, io personalmente non l'ho visto, ma la perizia deduco che, deduco che ci sia e per cui non ci sono problemi quindi su quanto riguarda il valore dell'area come su tutto il resto. Cioè non ho dubbi nel credere che la documentazione ci sia. Comunque non è oggetto, nel senso rientra nell'attività di controllo e di verifica, ma non c'entra assolutamente nulla con quello che stiamo discutendo questa sera, che è

semplicemente la volontà o meno di ampliare quello che sono i beni oggetto di alienazione all'interno nella pianificazione di quest'anno, che – come dire? – vi rammento, visto che abbiamo avuto, in occasione del Consiglio di Bilancio, di dire quali sono le difficoltà per il Comune nello stare nel Patto, l'oggetto di oggi è anche la vendita dei due beni su cui abbiamo maggiori – come dire? – probabilità di consentire la vendita e quindi è nell'interesse, perché rispetto al Patto non è l'interesse di una Maggioranza o di una Minoranza, ma è l'interesse della collettività Novatese, quindi è nell'interesse – come dire? – dell'Amministrazione tutta, il rispetto del Patto di Stabilità. E quindi potere avere delle opportunità in più di vendere qualcosa per cui ci sono dei privati, che tra l'altro ci vivono dentro e che quindi magari hanno anche il desiderio di comperare una casa nella quale sono da tempo, credo che sia una cosa positiva, che possa trovare anche l'approvazione da parte della Minoranza. Seppur – come dire? – ribadendo che si è contrari a tutto il resto, uno potrebbe comunque esprimere un parere positivo sulla vendita di queste due semplici unità immobiliari. Grazie.

Presidente

Qualcun altro che vuole parlare? Aliprandi, Capogruppo Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sì, allora innanzitutto una domanda all'Assessore all'Urbanistica, Potenza: volevo sapere se all'Agenzia del Territorio è stato mai chiesto il parere di congruità, per le operazioni svolte in materia di quello che riguarda la messa in vendita dei terreni di cui stiamo parlando e del resto. Seconda cosa: mi riallaccio a quello che ha detto l'Assessore Ferrari. Allora, il regolamento abbiamo – le garantisco – provato a guardarlo in diversi e non l'abbiamo trovato, perché se non sarei venuto in Commissione a chiederle se esisteva questo regolamento, considerato il fatto che l'ho spulciato dall'A alla Z. È facilmente verificabile, perché si può richiedere un login e vedere se effettivamente questo era stato caricato in precedenza oppure è stato caricato, non lo so, assessore lei dice di sì. (Intervento fuori microfono)

Roberto Ferrari – Assessore

Io mi sento offeso da questo, intanto. Comunque sì, lo cerchiamo di sicuro. E mi sento offeso. E chiedo poi che mi vengano fatte le scuse, perché pensare che io di notte, perché di notte – di questo si tratta .

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Io le sto dicendo

Roberto Ferrari – Assessore

che ho caricato questo regolamento, mi sembra veramente offensivo, scusi Consigliere Aliprandi. Ma lo trovo molto offensivo.

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sarà offensivo, però in diversi abbiamo guardato e non l'abbiamo trovato. Sarà un caso strano.

Daniela Maldini – assessore

Mah, non è questione di andare al Cepu.

Presidente

Scusate un attimo. Scusate un attimo. Adesso qua si parla uno alla volta. Allora prima, scusi un attimo, prima ha parlato l'Assessore Ferrari, che si è dimenticato di dirlo. Adesso finisce Aliprandi e poi cerchiamo di mettere in voto questo rinvio. Niente.

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sì, per rispondere all'Assessore, al Vicesindaco. Qui non è questione di Cepu o non Cepu, perché mi sembra che qua i conti che, mi scusi (Intervento fuori microfono) Adesso, allora qui mi sembra che i conti sia qualcun altro che li doveva fare e probabilmente quando sono stati chiesti, in maniera molto approssimativa nella stessa Commissione Bilancio avete difficoltà a esporli. Quindi, il Cepu, che non riguarda me. Io mi baso semplicemente su quelli che sono gli atti che mi vengono presentati. Io ho fatto semplicemente delle domande. Io vi dico che quelle stesse sere precedenti insieme ad altri abbiamo verificato e non li abbiamo trovati. Punto. Questo è il dato di fatto. Ora la svista può essere di quattro, cinque persone. Può essere. Però mi permette che posso dubitare, dal momento che quattro, cinque persone non l'hanno visto? Cioè, adesso non credo che stiamo accusando qualcuno di avere fatto qualche cosa, okay? Io sto semplicemente dicendo che a fronte del fatto che io verifico sul sito se c'era o non c'era, io non l'ho visto. Punto. Quindi qui non è questione di Cepu o non Cepu. (Intervento fuori microfono)

Presidente

Scusi. Scusi. Allora, scusate un attimo. Adesso facciamo una bella cosa. Facciamo finire. Assessore. Hai finito?

Massimiliano Aliprandi – Capogruppo Lega Nord

Sì.

Presidente

Allora, risponde l'Assessore Ferrari. Nome, cognome, indirizzo.

Roberto Ferrari – Assessore

Sto solo dicendo: "Non è che ne voglio fare un caso". Per l'amor di Dio. Io ero anche convinto anche che non ci fosse. Dato che sono tornato a casa, ho acceso il sito, ho acceso il computer come faccio – perché lì io purtroppo non avevo gli strumenti – l'ho acceso e l'ho trovato in 5 minuti. Allora, ti dico che io non ho chiesto, anche perché se non ci fosse stato, io ero già pronto a girarvi il testo, invece non vi ho girato il file. Vi ho detto:

“guardate che c’è”. Ho fatto fatica a trovare il percorso: questo è vero. E infatti ho pensato che non foste arrivati al punto dove c’erano i regolamenti. Ma il regolamento c’era e c’è sempre stato. Comunque farò avere, tramite il Servizio informatico, una dichiarazione di quando è stato messo. Dopodiché però, io lo sto dicendo qui, credo sempre nella buona fede. Tu qui stai dicendo che non hai buona fede. Punto. Prendo atto semplicemente di questo. (Intervento fuori microfono) Dato che mi sembra di essermi sempre comportato nel modo corretto nei confronti dei Consiglieri rimango un po’ – come dire? – deluso dal fatto che si pensi che abbia messo lì, per poi dire che c’era già. Per ottenere che cosa? Scusami. Cioè sarebbe una mala fede che onestamente non comprendo in questo contesto. Comunque è solo una – come dire – un’espressione di amarezza nei confronti di questo atteggiamento. Comunque farò avere la dichiarazione, o comunque un’attestazione di quando è stato pubblicato. Grazie.

Presidente

Mettiamo ai voti il rinvio. (Intervento fuori microfono) Chi è che deve parlare? La risposta? Ah scusa. La parola all’Assessore Potenza.

Stefano Potenza – Assessore

Sì, il Consigliere Aliprandi voleva una risposta sulla questione del parere di congruità dell’Agenzia del Territorio o del Demanio che sia, a seconda del periodo. Storicamente, di perizie di questo genere non ne sono state realizzate, se non forse in qualche caso veramente particolare. Oltretutto questa perizia è necessaria, obbligatoria a seconda del periodo storico in cui si verifica. La procedura è una procedura avviata da tempo. Potrebbe essere cambiato qualcosa con gli ultimi Decreti del Fare, ma in ogni caso non sarebbero applicabili, nel caso specifico essendo la procedura di alienazione già avviata in precedenza. Quindi, questa perizia normalmente non è richiesta perché ha un costo. Un costo anche non indifferente, perché – come sapete – le perizie vanno in percentuale del valore dell’area o dell’immobile che sia e quindi, se non è strettamente necessaria, non viene richiesta.

Presidente

(registrazione incomprensibile) mettiamo ai voti il rinvio punto numero 8. come chiesto dalla Minoranza, il rinvio del punto: “Modifica ed integrazione al Piano delle Alienazioni Immobiliari 2013, ’14 e ’15 ai sensi dell’art. 58”

(Interventi fuori microfono) Sì, il rinvio ho detto. Non parlo arabo. “Rinvio” la prima parola che ho detto. Sono sveglio ancora. Dopo mezzanotte forse no, ma adesso sono sveglio. Quindi, chi è favorevole al rinvio. Contrari? Astenuti? (Intervento fuori microfono)

Rinvio respinto con 12 voti contrari e 8 favorevoli.

Presidente

Punto numero nove: “Atto di indirizzo in materia di” (Interventi fuori microfono) Ah no, bisogna votare il sette. No scusate, l’otto!

Allora punto numero otto. Votiamo per l’approvazione del punto numero 8: “Modifica e integrazione Piano delle Alienazioni Immobiliari 2013, 14 e 15 ai sensi dell’art. 58, Legge 133-2008 e sue modifiche e integrazioni.” Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 12 voti favorevoli e 8 astenuti. No scusate, 8 contrari.

(Interventi fuori microfono)

PUNTO 9: ATTO INDIRIZZO IN MATERIA DI SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE AI FINI DELLE VERIFICHE DI CUI ALL'ART. 14, COMMA 32. D.L. 78/2010

Presidente

Punto numero nove: "Atto indirizzo in materia di società partecipate dal Comune ai fini delle verifiche di cui all'art. 14, comma 32, Delibera 78, 20.120. La parola al Sindaco.

Sindaco

Sì, niente. Mi stanno facendo notare che sull'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, cioè sul manifesto, scusate, c'è un errore.

Sindaco

C'è un errore di data. Comunque non è 2.120 il Decreto 78 del 2120 ovviamente, ma del 2010. Comunque è solo sull'Ordine del Giorno stampato sul manifesto. Allora l'argomento di questa Delibera è stato già discusso in Commissione con l'illustrazione molto ampia e puntuale del Segretario. Comunque riepilogo, così molto sinteticamente. Il Decreto Legge 78 del 2010, convertito successivamente in Legge con, numero 122 sempre del 2010, stabilisce che i Comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti non possono costituire società. Per quelle già costituite si devono cedere le partecipazioni, oppure dimetterle entro il 30 settembre. Questa norma non si applica alle aziende speciali. Inoltre le disposizioni legislative non si applicano alle società esistenti, che abbiano il bilancio degli ultimi esercizi, gli ultimi tre esercizi 2010, 2011 e 2012 in utile. Non abbiano subito nei precedenti esercizi riduzioni di capitale sociale, conseguenti a perdite di bilancio oppure non abbiano subito nei precedenti esercizi, perdite di bilancio per le quali, un Comune sia stato obbligato al ripiano di tali perdite. La presenza di uno solo di questi elementi comporta l'obbligo della dismissione della società. Il nostro Comune, come è noto, ha esternalizzato la gestione dei seguenti servizi pubblici locali: "le farmacie comunali affidate ad ASCOM, società interamente partecipata dal Comune; il Centro Sportivo Polifunzionale Polì che è stato affidato a CIS Novate, società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata che è una società interamente partecipata dal Comune e i servizi di refezione scolastica, ma anche agli anziani, i dipendenti comunali, il Centro Socio Educativo che sono affidati a Meridia Società per Azioni che è una società della quale il Comune detiene una partecipazione al 49%. Di queste tre società per quanto riguarda ASCOM la società ha chiuso l'esercizio 2012 in utile ma ha registrato perdite negli anni 2008-2009-2010 e 2011 a motivo dei costi di gestione dei servizi della prima infanzia che prima erano in carico al Comune e che ora, dalla data dell'anno scorso, sono ritornati in carico al Comune. Inoltre, questa società nel 2013 vi è stata anche una riduzione del capitale sociale. Per quanto riguarda invece CIS Novate SpA la Società ha chiuso i bilanci degli ultimi tre anni 2010-2011-2012 in utile. Nel 2008, invece il Comune che allora era socio di Minoranza ha dovuto contribuire alla ricapitalizzazione della società della sua parte di

partecipazione attraverso, come è noto, il conferimento del parcheggio. Infine, per quanto riguarda Meridia, la società ha chiuso i bilanci 2010-2011-2012 in utile, ma il Comune ha contribuito, per la sua parte, alla ricapitalizzazione avvenuta nel 2008.

Stante questa situazione parrebbe che il Comune debba dismettere le sue partecipazioni, dico “parrebbe” perché il condizionale è d’obbligo in quanto la normativa non è chiara e diverse sono le interpretazioni che vengono date. Addirittura sappiamo di pareri di Corte dei Conti regionali che sono diametralmente opposte. Proprio per questo motivo anche ANCI, Associazione Nazionale dei Comuni ha chiesto una proroga di queste disposizioni. Fatta questa premessa occorre tuttavia essere pronti ad avviare gli atti nel caso in cui questa proroga che è stata richiesta non venga concessa, ma occorre dare attuazione alla normativa.

Allora, se per Meridia l’Amministrazione è comunque propensa alla sua alienazione, al di là che la legge venga confermata o modificata, per CIS e per ASCOM l’indirizzo che si intende dare agli uffici è quello di predisporre uno studio che contenga le opzioni possibili, le opzioni che possono sussistere, da presentare al Consiglio Comunale e quindi effettuare una scelta sulla base di quello che anche la normativa dice.

Io non ho altro. Poi eventualmente, siccome in Commissione era intervenuto il Segretario, se ci fosse qualcosa da integrare o richieste di chiarimenti, penso che sia disponibile.

Presidente

Chi vuole intervenire? Filippo Giudice del PDL.

Filippo Giudici - Consigliere PDL

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Dunque, questo punto che ci viene sottoposto si può dividere in due parti, c’è un aspetto tecnico che ci ha mostrato bene anche in Commissione Bilancio il Segretario Generale, che è una sorta di sterilizzazione degli effetti della legge in virtù del fatto che ci sono contrastanti interpretazioni di questa legge, al punto tale che addirittura il Presidente dell’ANCI, che se ricordo bene è il Sindaco di Torino Fassino, ha chiesto un chiarimento definitivo al Governo.

E quindi, per quanto mi riguarda nulla quaestio che si cerchi di – magari il termine non è proprio – ma si cerchi di sterilizzare gli effetti della legge attraverso questo atto di indirizzo fatto prima del 30 settembre perché è il termine fissato dalla legge. Però poi l’atto di indirizzo contiene un aspetto politico e su questo mi piace soffermarmi per esprimere la mia opinione.

L’atto di indirizzo prende in considerazione le tre società e già dice il pensiero dell’Amministrazione che ce l’ha appena sintetizzato il Sindaco nel suo intervento dicendo che per quanto riguarda Meridia quest’Amministrazione sarebbe d’accordo, eventualmente, nell’alienare la propria partecipazione, non ho capito a chi perché mi pare sia già stata aperta a un attuale azionista di maggioranza, il quale salvo che non abbia

dei colpi di sole, risponderà ancora a picche per il futuro, ha il 51%, la controlla, gli interesserebbe comperare il 49, salvo che l'Amministrazione non gliela regali. Per quanto riguarda ASCOM, quest'Amministrazione ritiene che i servizi delle farmacie siano indispensabili, e che quindi rimangano sotto il controllo della municipalità come l'allora legge prendesse una soluzione diversa, anticipandola e trasformando ASCOM da Srl in Azienda Speciale, e questo metterebbe al riparo ASCOM e quindi la gestione delle farmacie da eventuali decisioni del legislatore. Poi per quanto riguarda CIS, avendo appena comperato l'immobile e avendolo trasformato in società sportiva dilettantesca, cercare di muoversi nella direzione di mantenere CIS sotto il controllo proprio per il servizio che svolge alla collettività, mantenere CIS mantenere sotto il controllo del Comune. Anche in Commissione Bilancio - e dovrei farlo emergere anche questa sera in aula - il parere per quanto riguarda ASCOM, parere che francamente non mi trova d'accordo sul mantenere a tutti i costi, in un certo senso, addirittura anticipando, come dicevo, quella trasformazione in Azienda Speciale, e mantenere a tutti i costi le farmacie sotto il controllo comunale. Francamente non riesco a capirne l'utilità. Una volta che abbiamo scorporato da ASCOM gli asili e sono ritornati sotto la gestione diretta del Comune, mantenere in una società o eventualmente in Azienda Speciale quelle due farmacie in un momento in cui il Comune ha, ne abbiamo parlato, è il punto successivo, assolutamente bisogno di risorse finanziarie, siano esse in unica soluzione, si dovesse prospettare la vendita delle farmacie oppure siano esse periodiche, laddove si prospettasse nel dare in gestione le farmacie, qui francamente non riusciamo a capire perché continuare a tenerle sotto il controllo comunale. Tra l'altro, continuando a tenerle sotto il controllo comunale, pensavamo tutti quanti che ASCOM diventasse una significativa fonte di risorse economiche per il Comune e invece mi sembra di aver letto, "mi sembra" è un eufemismo, abbiamo letto tutti quanti la lettera del Presidente di ASCOM che ci dice che forse nel 2013 non raggiungerà gli obiettivi che si era prefissato in budget, perché i costi sono aumentati, poi vedremo in dettaglio di che cosa si tratta, in un'apposita Commissione. Però è un dato di fatto che poi le farmacie, a questo punto sembrerebbero non essere più così al riparo da eventuali problematiche di mercato che ormai stanno toccando tutti i settori commerciali, tutti i settori merceologici. A maggior ragione forse varrebbe la pena di prendere in considerazione l'eventualità di fare delle considerazioni diverse su ASCOM rispetto a quello che invece è contenuto su questo atto di indirizzo. Quindi, per quanto mi riguarda, io non sono d'accordo sugli indirizzi che l'Amministrazione intende farci approvare e quindi voterò contro. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Carcano PD.

Francesco Carcano - Consigliere PD

Buona sera, Carcano del Partito Democratico. Da parte nostra non possiamo che giudicare favorevolmente questo atto di indirizzo per come è stato concepito, esso infatti definisce in modo evidente l'intendimento

dell'Amministrazione di voler mantenere le proprie società partecipate, seppur con delle eccezioni, leggasi Meridia, e tracciando delle possibili nuove modalità gestionali, ossia ASCOM. E' stata più volte ribadita in questa sede la totale mancanza di omogeneità delle norme volte a regolamentare la materia e auspichiamo che il legislatore vi metta mano con l'intento non di procrastinarne la scadenza, ma di rivederne interamente le linee guida. Questa incertezza normativa cui si è aggiunta un'inevitabile schizofrenia interpretativa da parte degli organi consultivi si è rivelata determinante nel non poter attivarsi come anticipo rispetto alla scadenza normativa, con buona pace di coloro che hanno, nel tempo, accusato quest'Amministrazione, questa Maggioranza di non avere una strategia puntuale ed efficace per le partecipate novatesi. In aggiunta a tutto questo bisogna considerare le singole specificità di ciascuna partecipata. Per quanto riguarda Meridia, Meridia è l'eccezione come ha già detto il Sindaco all'intendimento generale. Già l'anno scorso infatti l'Amministrazione aveva intrattenuto dei colloqui con il socio privato maggioritario Elio, al fine di alienare la propria quota del 49% senza però recepire alcuna dimostrazione di interesse.

Diversi sono i vizi propri di questa società che già in passato abbiamo messo in evidenza e che la rendono di fatto non strategica per l'Ente pubblico. A titolo puramente esemplificativo basti ricordare che il centro cottura risulta sotto utilizzato rispetto all'effettiva capacità produttiva, oppure che la società non può partecipare in proprio a gare esterne al territorio novatese a cui ovviamente partecipa il socio privato, per non parlare poi del fatto che seppure dopo anni di reiterati tentativi da parte del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il socio privato non ha mai chiarito il costo effettivo del pasto, fornito all'utenza novatese. Dato significativo per valutare la congruità delle tariffe applicate all'utenza. Sussistono poi delle criticità potenziali, legate all'entità della partecipazione, 49%, in caso di eventuali ricapitalizzazioni dove il Comune si troverebbe nella condizione di doversi impegnare poco meno del socio privato, pur non avendo potuto ricoprire alcun ruolo di indirizzo all'interno della società. Ciò premesso è bene ricordare che questa Maggioranza non ha mai considerato negativamente lo strumento dell'appalto per la refezione scolastica, nonché per la fornitura dei pasti ai dipendenti, anziani e disabili del territorio.

Fin qui quest'opportunità è rimasta inesplorata e ragione del contratto di servizio che lega il Comune a Meridia fino al 2022. Pertanto risulta evidente che una valutazione per la dismissione della partecipazione di questa società da parte del Comune ci sembra meritevole di un'attenta analisi, pur nella consapevolezza della sua intrinseca difficoltà data appunto dallo scarso interesse che una simile quota societaria può suscitare sia per Elio sia per altri operatori del settore.

Per quanto riguarda ASCOM la via tracciata, è a nostro giudizio condivisibile in quanto ribadisce il ruolo di servizio pubblico locale per le due novatesi e prefigura un'ipotesi di trasformazione in Azienda Speciale qualora la ricognizione normativa non consenta di mantenere lo status quo. Più volte, infatti, in sedi diverse si è discusso tra esponenti di forze

politiche rappresentate in Consiglio sul ruolo che le farmacie novatesi rivestono per Novate e sulle strategie da intraprendere. Ebbene, ad oggi, noi continuiamo a ritenere che esse rivestano un ruolo di servizio pubblico e pertanto non debbano uscire dal controllo del Comune. Va ricordato peraltro che recentemente, in realtà paragonabili alla nostra si è provato a dismettere le farmacie comunali, senza però riscuotere successo tra gli operatori privati. Anche questo fatto meriterebbe un'attenta riflessione sul plusvalore effettivo che una scelta del genere, più caldeggiata da alcuni esponenti dell'Opposizione potrebbe effettivamente apportare all'Ente e soprattutto alla collettività. Ciò premesso, riteniamo che qualora un'accurata analisi normativa non consentisse di mantenere la situazione attuale, la trasformazione in Azienda Speciale, mantenendo la continuità aziendale sia la scelta da preferirsi pur con la consapevolezza di alcune incognite che essa porta con sé. Per quello che riguarda CIS, riteniamo che questa partecipata possa esser inserita nell'impostazione dell'atto di indirizzo in quanto sottolinea, l'atto di indirizzo il ruolo svolto dalla società per la nostra comunità e che trova una sua continuità con la scelta operata dall'Amministrazione, dodici mesi or sono, acquisendo l'immobile ove il CIS svolge le proprie attività.

Riteniamo inoltre non meno importante per il fine che la delibera si pone soffermarci sulle ragioni che hanno caratterizzato i risultati economici negativi della società nel periodo ricompreso tra il 2007 e il 2009, l'Autorità Giudiziaria ha sin qui chiarito fatti e responsabilità di singole persone e di intere compagini sociali.

CIS, grazie all'attività svolta dagli organi sociali in sinergia con l'Ente pubblico in questo ultimo quadriennio ha da sempre intrapreso un percorso di trasformazione, da società a partecipazione minoritaria a società in house che, pur in presenza di forti criticità, ancora non risulta ha consentito di chiudere in modo definitivo falle gestionali e di *governance* ascrivibili al passato. In questo senso potrebbero essere a breve scritti ulteriori capitoli nelle aule giudiziarie, con inevitabili ricadute positive e negative per la società stessa. Tutto ciò, a nostro avviso non può pertanto rivestire un carattere residuale nelle considerazioni che si andranno a svolgere nel prossimo in funzione delle scelte da attuare ai fini della normativa di settore. Al contrario riteniamo che la tipicità delle situazioni verificatesi debbano essere assunte come necessaria chiave interpretativa. In definitiva, il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Presidente

Qualcun'altro vuole intervenire? Dennis Felisari IdV.

Dennis Felisari - Capogruppo IdV

Grazie, Presidente, Felisari Italia dei Valori. Premesso che il nostro voto sarà comunque favorevole all'atto di indirizzo che riteniamo sia una cosa necessaria, vogliamo ricordare due o tre aspetti di sofferenza di quello che sono le nostre partecipate, perché sicuramente in questi anni avremmo potuto fare di più e meglio ma se avessimo avuto anche un quadro più

chiaro e più veritiero sin dall'inizio. Perché dico questo? Tocco velocemente le tre società, premesso che due nascono con il peccato originale del 5149 e noi abbiamo, più volte, espresso come questo fosse un assurdo perché vuol dire partecipare pressoché in ugual misura alle eventuali perdite, ma contare come il due di picche quando la briscola è quadri perché poi in Consiglio di Amministrazione tre a due, la Maggioranza che ha il 51 fa passare qualunque cosa, nomina chi vuole, come nel caso dell'ex amministratore delegato di CIS, che sappiamo tutti avere avuto problemi seri a livello sia civile che penale, grazie a quello che è stato riscontrato. Con CIS ci siamo trovati di fronte una situazione paradossale, e lo dico con tanta amarezza perché qualcuno dai banchi dell'Opposizione in passato mi ha dato del visionario quando dicevo: ma qualcuno ha mai visto l'auditing 2006 fatto da una società esterna perché mi risulta sia stato fatto, mi hanno detto che me l'ero inventato, finquando il presidente Greggio non ha detto, qualche mese fa, che l'hanno trovato in uno scatolone in mezzo al vecchio materiale di marketing, quell'auditing e quell'auditing suonava campane a morto per i due bilanci successivi che sono infatti quelli dove ci fu, se non ricordo male di 650.000 e uno di 480.000 Euro e noi abbiamo scritto più volte chi controllava e cosa controllava, controllava chi e che cosa. Noi siamo partiti con CIS, con questa situazione, abbiamo deciso di salvare l'immobile quantomeno, se non si poteva salvare capra e cavoli abbiamo salvato almeno la capra sperando che poi non muoia di fame perché i cavoli non ci sono più.

Per quanto riguarda ASCOM, la situazione che è nostra al 100%, la situazione è ancora più paradossale perché in due verbali di Commissione Bilancio e sono esattamente quello dell'ottobre del 2009, Presidente Granvillani e Direttore Generale Rizzoni, ci veniva detto e Giudici è testimone perché Presidente di Commissione, "ASCOM è una società gioiello senza indebitamento sul mercato, le cui perdite derivanti da fattori macroeconomici sono coperte interamente senza l'intervento del Comune; in futuro ritiene necessaria comunque una ricapitalizzazione." Al che, guardando i dati di allora, c'erano riserve da fare chiedere: ma che ricapitalizzazione dobbiamo fare che abbiamo più riserve che capitale? Salvo poi, cambia il Consiglio d'Amministrazione e il nuovo Presidente, Terragni, a fine marzo dell'anno dopo, se ne era andato, quasi un anno da che eravamo in carica come Maggioranza, ci dice: "Signori, ci sono più di 300.000 Euro di perdite, dato negativo inatteso appreso di recente, dovuto a fatture per acquisto di merce relativo al periodo 2008 e rilevato nel 2000 per un valore complessivo di circa 100.000 Euro" alla faccia della società gioiello! Abbiamo deciso di toglierle i nidi e abbiamo fatto due passi indietro rispetto alla motivazione che io ho sempre sostenuto valida per la quale era stata costituita ASCOM SpA perché allora le farmacie producevano grandi utili perché regalare gli utili sotto forma di tasse allo Stato, quando con quegli utili si possono coprire parte dei costi di servizi alla cittadinanza, alla comunità, quindi agli asili. Alla fine, queste farmacie continuano a fare sempre meno utili e non si capisce dove sta il valore aggiunto di certe consulenze, se continuano a andare male vuol dire che neanche i consulenti ci azzeccano e allora uno si chiede: perché qualche farmacia privata investe somme importanti per offrire più servizi

per fare più mercato e offre più servizi e fa più mercato? Parlo del privato, smettiamola di confrontare le nostre farmacie comunali con quelle del Comune di Milano, del carrozzone del Comune di Milano. Però anche qui andavano fatte delle scelte e questo è un altro passo, se poi il futuro sarà dismetterlo lo vedremo chi sarà dall'anno prossimo ad amministrare il Comune di Novate, se sarà conveniente dismetterle o meno.

Su Meridia, che dire? Anche qui stiamo pagando e giustamente il giudice evidenzia mi pare che il socio privato abbia già risposto picche ad acquisire il 49%, chi glielo fa fare? verissimo chi glielo fa fare? chi gliel'ha fatto fare al Comune di Novate di fare una società al 49% con qualcuno che era talmente grosso da poterla mettere in ginocchio perché tanto può sostenere delle perdite che per noi sono insostenibili, che ha perso le quote di mercato e sta in piedi grazie ai pasti comunali, perché il Presidente ce l'ha illustrato di recente, le quote di mercato che Meridia ha perso sono tali per cui oggi siamo noi che la teniamo in piedi, noi che abbiamo il 49% e il prossimo bilancio, stando alle proiezioni, chiuderà in perdita, loro se lo possono permettere noi no. E' chiaro che a questo punto l'unica strada perseguibile può essere quella di vendere a terzi e non al socio privato perché ha già detto picche e saremmo già fortunati se ci riusciamo perché ci togliamo una "Peppa tencia" dal mazzo delle carte. Comunque una scelta andava fatta. Questo atto di indirizzo chiaramente è interlocutorio rispetto a quelle che andranno preso, quando anche la normativa sarà più chiara e le scelte saranno vincolanti e incalzanti. Per cui il nostro voto comunque è favorevole a questo atto di indirizzo.

Presidente

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire?

La parola ad Angela De Rosa, Capogruppo del PDL.

Angela De Rosa - Capogruppo PDL

Dico solo che ho trovato decisamente ostica la lettura di questo atto di indirizzo perché ad ogni pagina che finivo, non dico alla seconda, ma almeno alla terza, c'è un inizio anche bello corposo, speravo di capire dove quest'atto di indirizzo volesse portare il Consiglio Comunale rispetto alle partecipate, più andavo avanti e più facevo fatica. Sono arrivata anche al deliberato e anche lì, tutto sommato, non è che le idee si siano chiarite più di tanto. Anzi la confusione è quasi sicuramente aumentata. Io capisco che il quadro di riferimento normativo nazionale sia confuso, sia ancora da affinare, che manchino ancora degli indirizzi ulteriori, delle specifiche, come succede su tantissime materie, viene fatta una legge e poi bisogna sempre aspettare questo paio di anni perché ci siano questi regolamenti, queste direttive perché tutto diventa più chiaro, però è anche vero che allo scadere di cinque anni di mandato, qualcosa di più diverso, magari di non condivisibile in un atto di indirizzo che arriva alla fine di settembre, me lo sarei aspettato. Io capisco "oh, Signur", l'ho detto anch'io "oh, Signur" perché se devo perdere mezz'ora per leggere un documento, dove non si capisce dove andare a parare è grave, dopo cinque anni. Non è grave per i cinque anni passati, è grave per il futuro,

perché se in cinque anni non si riesce a tratteggiare una linea, si arriva alla fine e non si intende tratteggiarla anche per il futuro, “oh, Signur” per chi verrà dopo, chiunque esso sia, perché grave sarà perché dovrà recuperare un gap di cinque anni che sicuramente non fa felice nessuno. Anche rispetto agli interrogativi che poneva il Consigliere Felisari non ci sono risposte in termini di politica locale, perché le risposte agli interrogativi del Consigliere Felisari non si possono ritrovare necessariamente in una normativa nazionale, non è così, sono interrogativi più nel caso specifico, più locali, e che meritano delle risposte da chi ha la responsabilità di amministrare localmente, non a chi ha la responsabilità di governare a livello nazionale perché è vero che spesso le leggi aiutano o non aiutano chi ha l'onere e l'onore di dover fare politica negli enti locali. E' anche vero che chi fa politica negli Enti locali deve trovare delle soluzioni rispetto alle problematiche che vengono nel corso del tempo, anche quelle ereditate. Perché quando si partecipa a una competizione elettorale lo si fa dal presupposto di avere delle risposte migliori rispetto al proprio competitor, e allora quantomeno sarebbe stato bello vedere se queste risposte ci fossero perché qua non siamo più neanche nel campo di decidere se sono migliori o peggiori, queste risposte ci sono. Nel corso di cinque anni continuare a parlare del passato e andare indietro, ma al futuro non guardate mai. Allora uno sguardo al passato serve sempre, per imparare dagli errori precedenti, senza passato non c'è né presente, né futuro, dopodiché lo sguardo di un amministratore deve essere necessariamente proiettato al futuro, uno su tutti nelle partecipate è l'esempio più lampante, ASCOM, sono passati ormai quasi due anni da quando avete deciso di riportare i nidi in una gestione economica all'interno della macchina comunale e ancora siete qua che non sapete se la trasformerete in azienda o meno e lasciate che questa cosa venga decisa da una specifica della legge nazionale o meno, per adesso vi tenete una società che gestisce le farmacie con un Consiglio di Amministrazione e Revisori e “bla bla” e ancora dopo che negli scorsi Consigli avete detto: noi le idee ce le abbiamo, le faremo venire fuori, avete fatto un atto di indirizzo che è aria fritta cioè per raccontarci qual è il contesto nazionale in cui vivono tutte le Amministrazioni che hanno delle partecipate. E' uscito il Decreto, chi ha voluto se l'è letto, chi non ha voluto non se l'è letto, a me non interessa capire quali sono i margini di manovra all'interno di quello per avere una risposta definitiva cioè il salto di qualità ci vuole, almeno laddove si può fare. Cosa a cui avete rinunciato, cioè bisognerebbe capire la ratio e il perché oggi bisognerebbe approvare un atto di indirizzo che prende atto di una situazione di cui possiamo fare benissimo a meno perché soltanto le casistiche che avete ripercorso sono queste e quell'altro, si può fare o non si può fare, si dovrà o non si potrà fare, bene, allora approviamo un atto di indirizzo quando ci sarà qualcuno che deciderà se e come riallacciarsi alla normativa nazionale e soprattutto se e quando ci sarà qualcuno in grado di dire quali sono delle situazioni ricalcanti la situazione locale e non soltanto con un richiamo alla legge nazionale.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire?

La parola a Davide Ballabio, Gruppo del PD.

Davide Ballabio - Capogruppo PD

Sono Davide Ballabio, consigliere del Partito Democratico. Ringrazio, innanzi tutto la Consigliere De Rosa per l'ennesimo intervento che va a mistificare quelli che sono i dati di realtà e quello che è stato fatto dall'Amministrazione. Questo atto, anzitutto, nasce da una normativa a livello nazionale per la quale dobbiamo dare delle indicazioni rispetto a una normativa che, come ribadiva anche il Sindaco, da una prima interpretazione sembrerebbe imporre una dismissione delle società di capitale. Tra l'altro voglio dire, come già stato in parte indicato dal Consigliere Felisari, si tratta di interventi che noi ci siamo trovati per il famoso passato, perché quando si parla di bilanci, bilanci in perdita, o nel triennio precedente, o di precedenti ricapitalizzazioni sappiamo benissimo a quale passato possiamo rivolgerci per capire le motivazioni. Ciò detto, voglio dire, si tratta di un quadro nazionale che impone determinate cose e tra l'altro la normativa prevede che nel caso in cui le Amministrazioni non intervengano con un Atto di indirizzo a questo riguardo entro il 30 settembre, salvo che da qui al 30 possa uscire anche un Decreto interpretativo, un'ulteriore proroga rispetto a quella che c'è già stata, stando sempre alle norme perché ci muoviamo nelle norme, non ci piace agire, come spesso succede, all'italiana, ma ci atteniamo a quelle che sono le indicazioni normative, è previsto un intervento del Prefetto nel caso in cui il Comune non abbia ottemperato entro il termine del 30 settembre. Quindi questo è quello che dice la normativa, poi qualcuno può scuotere la testa e non essere d'accordo però questo è il dato di fatto. Quindi è un Atto di indirizzo che ci viene imposto dall'alto a questo proposito. Per quanto riguarda le decisioni su queste partecipate, ci pare che come Comune abbiano preso delle strade. Purtroppo su Meridia c'era la volontà di cedere questa quota, ma giustamente come diceva anche Giudici chi è in grado di acquistare questo 49%, quindi possiamo anche decidere delle cose sfavillanti per questa società. (intervento fuori microfono) Come? No, perché c'è un contratto

Presidente

Deve parlare lui, De Rosa, per cortesia, consigliera osa, non è un colloquio a due. Deve parlare il Consigliere Ballabio che ne ha diritto. Hai parlato prima e non ti ha interrotto neanche una mosca, quindi.

Davide Ballabio - Capogruppo PD

C'è un contratto di servizio attivo fino al 2023, si può decidere anche di uscire, però noi abbiamo il 49% di una società e quindi non abbiamo potere decisionale all'interno di quella società banalmente, siamo in Minoranza in tutti gli organi presenti, nonostante ci sia il Presidente. Quindi possiamo anche stare qua e farci delle grandissime strategie, però il dato societario mi sembra abbastanza ineludibile. Per quanto riguarda CIS, mi sembra che le decisioni siano state prese, è stata fatta una chiarezza dal punto di vista societario, degli atti sono stati messi in cantiere, quando c'era più tranquillamente la possibilità, quando siamo

entrati in carica di portare i libri in Tribunale e portare tutto perché le condizioni di bilancio erano assolutamente idonee a fare un'operazione di questo genere. Abbiamo cercato di tenere in piedi la società, ci si è riusciti a fatica, si è fatta una chiarezza sotto il profilo societario, infatti sono stati trovati gli ammanchi e le decisioni le abbiamo prese in quanto l'abbiamo trasformata in società sportiva dilettantistica, è stato acquisito un immobile. Mi sembra che di prospettiva ne è stata fatta. Tra l'altro, rispetto alla situazione che ci siamo trovati, l'immobile ormai è diventato di proprietà del Comune e quindi si lascia ancora più possibilità di quella in cui ci siamo trovati noi nel momento in cui siamo entrati a gestire questa società, perché avendo la possibilità dell'immobile si può uscire - avendo la Maggioranza della società - si può decidere di farla da un momento all'altro, fare una gara d'appalto, gestirla come meglio si crede. Quindi abbiamo creato delle condizioni per la fantasia di chi verrà dopo di noi.

Invece per quanto riguarda ASCOM, mi sembra una scelta che voi avete contestato, però non si può dire che non abbiamo fatto una scelta. Però nel momento in cui, mi ricordo appunto nelle Commissioni dove Giudici da sempre è un fautore della cessione delle farmacie. Mi dice: noi abbiamo preso atto di quella che è la vostra posizione, però non è che non abbiamo deciso, abbiamo deciso un'altra cosa: abbiamo deciso di tenere due farmacie. Poi tra qualche mese saranno i cittadini di Novate che diranno: "mah, è stata una scelta intelligente" oppure "è stata una scelta balzana, era meglio vendere tutto". Nella situazione attuale, come già ripeteva Francesco Carcano, andare a vendere delle farmacie è assolutamente in una fase che non può consentire un grande vantaggio, cioè si è discusso poco fa della svendita del patrimonio, mi sembra che andare in un momento come questo, andare a vendere le farmacie con le difficoltà generali del settore e con le difficoltà più specifiche dello stesso ASCOM che ricordava Giudici nel suo intervento mi sembra anti stoico e si rischia, tra l'altro, di andare a creare dei danni piuttosto che tenerli in questo momento. Tra l'altro, la scelta che noi privilegiamo, nel caso in cui non ci sia questo obbligo di dismissione è quello di mantenere la scelta societaria, perché comunque abbiamo un Consiglio di Amministrazione che costa relativamente poco e non c'è la necessità di un direttore generale che dovrebbe essere nominato e quindi bisognerebbe incrementare in qualche modo le competenze, penso anche all'onorario dell'attuale direttore di una delle due farmacie. Abbiamo un Consiglio di Amministrazione invece che è molto operativo, costa poco e riesce a dare degli indirizzi a questa società, quindi la forma societaria noi la privilegiamo. Se arriva una normativa dall'alto che dice: no, non puoi più tenere società nei Comuni sotto i 30.000 abitanti, e per la farmacia l'alternativa non è quella di dare concessioni, si può vendere tutto o venderla come Azienda Speciale, noi ribadiamo con la scelta fatta e andiamo avanti con la decisione di trasformarla in un'Azienda Speciale. Però la scelta, nel caso in cui ci sia un chiarimento legislativo e che non ci siano questi obblighi, la scelta è quella di mantenere una Società per Azioni per gestire la farmacia, Società Sportiva dilettantesca per CIS, ripeto, con la possibilità che noi abbiamo fatto una società interamente posseduta, c'è un immobile di proprietà, e quindi libera la fantasia a chi è

capace di fare delle strategie migliori di quelle che abbiamo fatto noi finora e su Meridia purtroppo la situazione è migliore di quella che è, siamo ostaggio di questa forma societaria fino al 2023. Poi ci sarebbe da capire questo contratto di servizi legato a Meridia che arriva fino al 2023 e che quindi blinda anche la fantasia del migliore stratega di società partecipate dei Comuni. Grazie.

Presidente

Matteo Silva, Capogruppo UDC.

Matteo Silva - Capogruppo UDC

Brevissimamente le tre società: ASCOM il “ramo secco” quello che portava perdite è stato accollato al Comune ma chiuderà in perdita quest’anno. CIS, il Comune ha investito quasi 5 milioni di Euro, chiuderà in perdita quest’anno, 92.000 Euro oltre un terzo del capitale sociale, Meridia non c’è scritto ma seguendo il Consigliere Felisari chiuderà in perdita, io vi invito a valutare se la soluzione scelta e il risanamento è stato effettivo. Grazie.

Vicepresidente

Ci sono altri interventi? Davide Ballabio Capogruppo del Partito Democratico.

Davide Ballabio - Capogruppo PD

Si vuole capire che su Meridia non ci sono opportunità di scelta, che c’è un contratto di servizio e una partecipazione in questa società del 49%. E’ chiaro questo concetto o no? Gliela regaliamo? Visto che avete delle strategie. Prova a proporre una strategia, prova a proporre una tu, cosa faresti, ad esempio, su Meridia? Cosa facciamo?

Presidente

Devi parlare? Matteo Silva, Capogruppo UDC

Matteo Silva - Capogruppo UDC

Ruolo dell’Opposizione è quello di fare riflettere e controllare, non abbiamo assunto noi la responsabilità di governare il paese in questi cinque anni, punto.

Presidente

Dennis Felisari, Capogruppo Italia dei Valori.

Dennis Felisari - Capogruppo IdV

Ho già detto e scritto più volte, l’abbiamo fatto come partito, cosa pensiamo della situazione che ci siamo trovati in mano, ma visti gli ultimi

due interventi faccio due considerazioni relativamente a un contratto di servizio che scade nel 2023, mi chiedo chi, quando e perché su quali basi abbiamo fatto quel tipo di contratto di servizio che vincolava quattro Amministrazioni a venire. Perché questa è la prima risposta che bisognerebbe avere. Io ho chiesto più volte, anche per iscritto, anche su “Informazioni municipali” a chi deteneva le deleghe alle partecipate nelle precedenti amministrazioni di darmi risposte su queste cose invece che commentare il picchio rosso, ma non è mai arrivata una risposta di questo tipo. Ho chiesto più volte, come di fronte a bilanci disastrosi di CIS chi controllava cosa e chi, ma non ho avuto risposta da chi aveva deleghe alle partecipate prima. Ho detto più volte che la prima volta che ho messo piede in CIS, insieme al Sindaco e al Vicesindaco e al dirigente Fedi e mi sono trovato davanti colui che era l’Amministratore delegato di cui ho detto prima quali sono le grane cui è andato incontro e mi sono sentito dire che le cose andavano meglio. E io avevo detto: mi traduca in date, in cifre: “noi quest’anno perderemo 600.000 invece che 650.000”, quello lo chiama andare meglio? Questi sono i soldi dei cittadini novatesi. Dico: come li controlla, come fa a dirmi che vanno meglio? Mi dà un rendiconto economico mese per mese, dall’inizio di quest’anno perlomeno che mi faccia capire che vanno meglio? “Non c’è”.

Si navigava a vista, totalmente e sempre là nello scatolone c’era l’auditing fatto nel 2006, da quella società di revisione. Allora ho detto prima: con ASCOM abbiamo perso un anno perché siamo stati ingannati da chi amministrava la società prima che ha detto certe cose in Commissione Bilancio, presenti noi e presenti voi, dette a ottobre e smentite a marzo, a marzo era passato quasi un anno.

Su CIS abbiamo dovuto affrontare un castello di menzogne, di dati mancanti, nascosti e quant’altro per anni, e cause in Tribunale. Per Meridia abbiamo le mani legate da sempre. E’ parecchio tempo che dico che quella Società dove il socio di maggioranza fa quello che vuole non ha nessuna intenzione e nessun interesse a chiudere dei bilanci in attivo, tanto la stiamo tenendo in piedi noi, ma che gli frega. Ce l’ha detto il Presidente Sciurba che la tengono aperta per sbaglio, perché privilegiano altri centri cottura di proprietà. E che cosa vogliamo fare? Dovevamo fare qualcosa, abbiamo fatto un indirizzo. Non saremmo stati capaci di fare di meglio, lo giudicheranno i cittadini. E chi verrà dopo di noi dimostri di fare meglio di noi, ma soprattutto meglio di chi l’ha fatto prima e chi ha fatto le società a 51% o 49% e da chi si è fatto prendere per il naso più di noi perché dovevano suonare non i campanelli, le campane della chiesa criticate da qualche cittadino quando c’erano i Bilanci da 650.000 Euro e 480.000 di perdite, dopo un anno che era chiuso in pareggio. A nessuno è saltato in mente che stava succedendo qualcosa di strano? A nessuno è venuto in mente: mah, dove vanno a finire gli incassi, la gente che entra

paga il biglietto? vengono rilasciati regolarmente i biglietti a quelli che entrano? Perché poi queste sono le domande, queste sono le cose che sono venute fuori in Tribunale relativamente a CIS.

Avremo sicuramente delle lacune, non pensiamo di aver fatto il meglio, ma quello che abbiamo trovato sulle partecipate, ragazzi, veramente una cosa vergognosa e schifosa. Scusate.

Presidente

Qualcuno vuole ancora intervenire? La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

Lorenzo Guzzeloni - Sindaco

E' stato detto sia da Ballabio che da Felisari quanto avrei voluto dire. Sinteticamente dico solo questo anche per rispondere ad Angela De Rosa, che è volontà di quest'Amministrazione per quanto riguarda le partecipate mantenere la continuità aziendale e quindi anche gli organi sociali, ad eccezione, come è stato detto di Meridia. Se capita, di venderla, di venderla bene lo facciamo anche se questo non dico sarà impossibile, ma molto difficile. Comunque per quanto riguarda le altre due società partecipate questo è il nostro obiettivo sempre che le normative, la legge non ci costringano a fare scelte diverse. Se non ci costringono questo è il nostro obiettivo: mantenere la continuità aziendale di CIS e di ASCOM e quindi anche agli organi sociali.

Riguardo poi alle perdite di ASCOM, non so Matteo dove l'hai letto. Bilancio quale? Il bilancio non è ancora chiuso. (intervento fuori microfono) Aspetta, dopo mi rispondi, lasciami finire. Un conto sono le proiezioni e un conto sono i risultati finali. Io credo, molto ragionevolmente che certamente sarà difficile quest'anno per ASCOM dare il canone concessorio che è previsto quindi nella misura integrale. Mentre l'anno scorso ASCOM ha dato un canone di 60.000 Euro al Comune, quest'anno era previsto di darlo di 70.000. Probabilmente non riuscirà, questo sì, di dare il canone al Comune di 70.000 Euro, quindi questo probabilmente sarà così. Però non è detto, non sappiamo ancora come finirà. Riguardo invece a CIS, la perdita di 92.600 Euro cui ho accennato, siccome poi abbiamo mandato la relazione, il Piano Economico Finanziario al 30 giugno c'è scritto che 92.600 Euro sono i crediti che CIS vantava nei confronti del socio privato e che non sono stati pagati quindi sono diventati crediti inesigibili. Non è una perdita di esercizio. Adesso però pensavo che siccome gli abbiamo mandato documenti c'è scritto con molta chiarezza e pensavo che questo dubbio fosse stato fugato, se non è così, leggetelo. Quindi sono crediti che CIS

avanzava e che sono stati, a questo punto inesigibili, non è una perdita di esercizio.

Presidente

Se non c'è niente altro da dire, metto ai voti il punto n. 9: “Atto di indirizzo in materia di società partecipate dal Comune ai fini della verifica di cui all'art. 14, comma 32, DL 78/2010”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 12 favorevoli e 8 contrari.

PUNTO N. 10: VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2013. RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI. APPROVAZIONE PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI COMPETENZA E CONSEGUENTI VARIAZIONI AL BILANCIO PLURIENNALE ED ALLA R.P.P. 2013/2015.

Presidente

Punto n. 10: verifica degli equilibri di bilancio esercizio finanziario 2013. Riconoscimento dello stato di attuazione dei programmi. Approvazione prima variazione al bilancio di competenza e conseguenti variazioni al bilancio pluriennale e alla R. P.P. 2013/2015.

Roberto Ferrari - Assessore

Grazie, Presidente. Come previsto dalla normativa, ci troviamo qui prima della fine di settembre per la verifica degli equilibri e quindi per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. E' un anno, come ci siamo già detti, piuttosto anomalo perché abbiamo approvato un bilancio ormai in piena estate, non è passato molto da quel momento. Sostanzialmente c'è uno slittamento generale sulla tenuta dell'andamento del bilancio. Infatti nella stessa delibera potete rilevare una sorta di rinvio al momento in cui si andrà in assestamento per fare la verifica reale sulla situazione economica finanziaria del nostro ente. C'è stato un periodo di grande attesa, questa estate proprio per le riforme annunciate dal Governo. La novità è stata quella dell'abolizione della prima rata dell'IMU, siamo ancora in attesa di capire quali altri cambiamenti ci saranno, ad oggi l'abolizione certa della prima rata ha portato a una valutazione che però non è ancora suffragata da elementi certi su quello che sarà uno spostamento di risorse dalla previsione di entrata dell'IMU al fondo di solidarietà perché presumibilmente il Governo trasferirà, lo Stato trasferirà i fondi corrispondenti all'IMU sull'abitazione principale nell'ambito dei trasferimenti. Non è ancora ben definito qual è la risorsa, presumibilmente sarà il valore 2012, quindi quello che mancherà non sarà una cifra consistente, ma sarà il differenziale del mezzo punto che abbiamo deliberato quest'anno, salvo che invece cambino e le valutazioni siano diverse. Proprio per questa ragione in questa sede non si è fatto alcun intervento su queste voci ma si è mantenuto il tutto rinviando alla sede dell'assestamento gli spostamenti necessari. Trovate dentro questa variazione una serie di voci che rappresentano semplicemente degli aggiustamenti tra i vari capitoli con alcune economie di alcuni settori, che sono state spostate su capitoli sui quali esistevano delle necessità. Ci sono delle voci consistenti che sono quelle legate alla tassa dei rifiuti ma sono sostanzialmente uno spostamento, una ridenominazione del capitolo quindi c'è una nuova descrizione, mi riferisco alla TARES, che era stata in prima istanza definita esclusivamente tributo comunale sui rifiuti, viene aggiunta la denominazione corretta, quindi sostanzialmente non cambia. Ci sono le voci legate alle nuove alienazioni, quelli che abbiamo deliberato precedentemente, per il resto sono tutte voci di scarsa entità,

come dicevo c'erano gli spostamenti da alcuni capitoli di manutenzione, e alcune ridefinizione di capitoli nell'ambito dei Servizi Sociali.

Altre cose significative non ci sono, chiaramente quelle in entrata, dell'alienazione, sono state desinate alle manutenzioni straordinarie, come sapete c'è il vincolo per cui quando entreranno verranno a coprire questi capitoli, ma rimane fermo il discorso dei limiti del Patto di Stabilità. Abbiamo avuto modo di dire, in sede di Commissione, com'era l'andamento delle entrate, c'è sicuramente un'attenzione del monitoraggio di quelle che sono le entrate sia di parte corrente soprattutto di parte investimento propri perché la situazione del Patto è delicata e importante e verrà tenuta monitorata. Altre cose da dire non ce ne sono, eventualmente se ci sono delle domande, delle osservazioni, sono a disposizione.

Presidente

Nella riunione dei Capigruppo avevamo stabilito che si parlasse cinque minuti in più, quindi da dieci a quindici. Però, data l'ora tarda, spero che siate concisi. Siccome siete bravi, quando volete, tutti, di stringere un po' al massimo il tutto. Io al quattordicesimo minuto suonerò la campanella per dire che al quindici si toglie la parola. Arrivederci. Quindi forza chi vuol parlare? Giudici Filippo, Consigliere del PDL

Filippo Giudici – Consigliere PDL

Grazie, Presidente, prima di darci l'arrivederci, insomma ci lasci parlare. Come ha già detto l'Assessore Ferrari nella sua illustrazione, se si osserva questa delibera per il solo aspetto degli equilibri di bilancio, francamente non ci sono dei grossi spostamenti. Lo si legge anche nella relazione dei revisori dei conti, che c'è questo grosso punto interrogativo per quanto riguarda l'IMU, ma oggi siamo nella situazione per cui non è ancora esattamente chiaro cosa poi verrà ai Comuni.

Ancora per quanto riguarda gli aspetti veramente economici della delibera, ci sono le poste in conto investimenti, che sono quelle tra l'altro legate al punto precedente. In commissione è emerso che siamo significativamente lontani dagli obiettivi che l'Amministrazione si era data per il conseguimento del patto di stabilità, per cui vedremo cosa accadrà entro il 31 di dicembre, ma credo che sia una preoccupazione notevole per tutti, al di là poi di come vengano destinate le eventuali risorse che entrano effettivamente nelle casse comunali.

Però nel testo di questa delibera a un certo punto troviamo il passaggio ancora sulle società partecipate e qui appunto apprendiamo che ASCOM, credo che sia la prima, Sindaco, non dovrebbe raggiungere gli obiettivi importanti che si era prefissi, il bilancio di previsione perché, dice il Presidente, i costi sono aumentati rispetto a quello che avevamo previsto. Il Sindaco ha puntualizzato che è molto probabile che ASCOM non sia in grado di erogare al Comune quanto è previsto, cioè i 70 migliaia e rotti, quindi immagino che saranno meno, non so quanti, ma, insomma, di sicuro non saranno quelli. (Intervento fuori microfono) Sì, però alla

società ASCOM avevamo tolto gli asili, ci era stato detto che con le sole due farmacie il futuro sarebbe stato roseo. In realtà è un po' meno roseo di quanto ci è stato detto. Poi apprendiamo nella lettera del Presidente di ASCOM che la situazione mercato è quella che è, il settore farmaceutico è in sofferenza come altri comparti commerciali. Però, nella stessa lettera si dice anche che la Farmacia n° 1 comunale, quella di via Matteotti, ha visto erose le proprie quote di mercato a favore delle farmacie private, quindi non è che sta andando male proprio per tutti, almeno sul territorio di Novate Milanese. Sta andando male, non tanto bene, per la Farmacia di via Matteotti, ma poi invece sta andando un po' meglio, rispetto agli altri anni, per qualche farmacia privata sul territorio. In realtà ce n'è una che addirittura ha fatto degli investimenti significativi, no, credo che sia quella di via Stelvio, una farmacia megagalattica. E quindi, allora, però, sorge spontaneo, almeno da parte mia, come Consigliere, sorge spontanea la domanda, diceva quello là: Sì, ma insomma, siamo così sicuri che a livello operativo, lasciamo stare il Consiglio di Amministrazione, anche se è stato detto questa stasera che si fa a meno del Direttore generale, il Consiglio d'Amministrazione si è rimboccato le maniche e fa le veci anche del Direttore generale. Ecco, voglio cancellare questo pezzetto dell'intervento del collega di questa sera per arrivare a dire: "Ma siamo sicuri che da un punto di vista squisitamente operativo si sta facendo di tutto oppure, invece, così, qualche lacuna la possiamo riscontrare, visto i risultati delle altre farmacie". Per quanto riguarda ASCOM.

Per quanto riguarda CIS, insomma, sono cinque anni, siamo a fine legislatura, no? Sono cinque anni che ci diciamo la maggioranza sostiene di avere significativamente, insomma, contribuito a dare degli indirizzi giusti perché la società fosse risanata; noi, le minoranze, continuano a sostenere da cinque anni che hanno delle forti perplessità sui numeri che ci vengono presentati. È vero quello che precisava poc'anzi il Sindaco a proposito del bilancio di previsione, che ci è stato fatto vedere, per cui questi 90/92.000 Euro, quelli che sono, il differenziale tra quello che era scritto della quota minoritaria e quello che poi effettivamente si è verificato. Questo bilancio di previsione sono gli ultimi dati che ci dà il Presidente, poi vedremo se si verificheranno puntualmente oppure invece se il Presidente non avrà sbagliato nelle proprie previsioni: la società perde 15/16.000 euro a giugno, mentre invece quelli che avrà perso al 31 dicembre, dice questo prospetto, saranno circa 90/92.000 euro dovuto a quello che abbiamo detto poc'anzi. Però qui una cosa che volevo sottolineare è che più di una volta è stato detto questa sera da parte di sicuro del Consigliere Felisari, ma mi pare anche del Consigliere Ballabio, ecco, insomma, vengo al Presidente di Amministrazione, poi non ci ritorno sopra più perché se no la Consiglieria De Rosa mi dà uno strattone: nelle precedenti Amministrazioni non avete controllato le società partecipate. Ecco, io non so se questa Amministrazione stia controllando bene la società partecipata CIS, non lo so sui numeri, lo vedremo alla fine, quando tireremo le righe, ma certamente anche sugli indirizzi, perché ora la società è interamente Comunale e quindi il Comune ha un potere notevole nei confronti di chi la amministra. Voi sapete che i dipendenti di CIS hanno degli arretrati di stipendi da far paura, no? A marzo erano fermi allo stipendio di novembre, a marzo di

quest'anno, sto dicendo. Poi hanno fatto una riunione con il Presidente Greggio, il quale ha detto: "Insomma, cercate di portar pazienza, vedremo di sistemare la faccenda". E questi pagamenti sono sempre terribilmente in ritardo, immagino per un grosso problema di cash-flow, di flussi finanziari da parte della società, però tenendo presente che aveva rinegoziato il mutuo e quindi erano stati dati 800.000 Euro di denaro fresco da parte della banca attraverso la rinegoziazione e, insomma, io personalmente mi sarei aspettato che sarebbero stati usati questi danari freschi anche per remunerare i propri dipendenti. Poi mi pare che i dipendenti siano stati infilati in una società che si chiamava VVK, che è stata creata ad hoc. Tra l'altro qui apro, signor Sindaco, una parentesi e la chiudo subito: lei si è impegnato a organizzare, insomma a fissare una commissione bilancio con le due società ASCOM e CIS, ecco, se le fosse possibile anticipare al Presidente del CIS di venire con la documentazione che riguarda la istituzione della cooperativa VVK, perché, non so, c'è qualcosa che mi suona male su questa cooperativa che poi adesso è stata chiusa, se ho capito bene (Intervento fuori microfono) No è ancora aperta? Allora, beh, i dipendenti prima erano VVK, poi dal primo di giugno credo siano diventati dipendenti CIS, quindi VVK ha pagato lo stipendio di maggio, sì, non lo so, sono delle cose che mi sono arrivate, poi magari mi hanno informato male, ma sono arrivate molto confuse.

Ecco, però, dicevo all'inizio di questo che apparentemente può sembrare un po' uno sproloquio, ma spero che non lo sia, di sicuro non è nelle mie intenzioni, è quello che c'erano degli operatori di vasca nel CIS, circa una ventina, di cui otto erano novatesi. E poi il Presidente ha cambiato responsabile di vasca e questo ha chiuso il rapporto con tutti i venti che c'erano precedentemente e sono passati alle nuove assunzioni. Adesso i novatesi sono due. Cioè, prima erano otto e adesso sono due. Beh, quanto meno, dico, se la società è tutta partecipata dal Comune di Novate Milanese, almeno cercare in questa circostanza di dare lavoro ai novatesi anziché ai preferiti del capo vasca che, arrivando da Segrate, si è portato tutti i bagnini, beh, adesso, non credo che sia l'espressione giusta, non so, assistenti di vasca, da Segrate anziché prendere i novatesi. Questo non mi sembra tanto giusto. Dico questo per riallacciarmi un po' in piccolo a quello che è stato detto: si va beh, ma insomma, controllate, certo non lei, evidentemente, perché credo che abbia ben altro da fare durante il giorno, però insomma se c'è qualche ente, qualche ufficio all'interno del Comune che verifica questo. Lei però del caso specifico credo che ne sia a conoscenza perché lei li ha ricevuti: questi hanno chiesto di essere ricevuti da Greggio, il quale Greggio se n'è ben guardato, anzi, non solo, ma loro chiedevano in giugno, in luglio, cosa avrebbero fatto a settembre, gli è stato detto "ve lo diciamo, poi ve lo diciamo – mi è stato riferito, eh, quindi ve la passo come è stato riferito a me – sì, poi vi diremo, poi vi diremo" e li hanno tenuti fino al 20/22 di agosto, quando la stagione era "finita", hanno preso e gli hanno mandato un sms sul cellulare dicendo "dal primo di settembre voi non fate più parte di coloro che operano all'interno di CIS". Non è che lo trovi, per carità, non è il primo esempio, ce ne saranno altri diecimila, però, siccome qui stiamo discutendo di Novate Milanese, in CIS l'Amministrazione ci ha messo parecchio danaro affinché la società fosse completamente sua, beh, forse un po' di voce in

capitolo ce l'abbiamo, quanto meno non fosse altro che per i lavoratori novatesi che operavano prima e adesso non ci operano più. Credo che forse non siano neanche interessati, guardi che non glielo sto dicendo per sollevare polveroni a vuoto. Ognuno si sta cercando un altro posto di lavoro e credo che molti si stiano sistemando, ecco, però probabilmente, se uno abita a Novate, preferisce andare a lavorare al CIS che andare a lavorare a Milano o da qualche altra parte.

Ecco, io, così, quando mi è stato raccontato questo episodio – se è vero – però insomma che ragione c'era di dirmi delle bugie su una cosa di questo genere, ecco sono rimasto un po' lì, perché ho l'impressione che l'attuale Presidente della società, così, insomma, stia un po' andando oltre i compiti che dovrebbe avere. La società è stata trasformata, è diventata una società sportiva dilettantistica, ha tutti questi vantaggi, ci sono stati enumerati qualche mese fa, non qualche anno fa, i vantaggi della trasformazione da Srl o da Spa in Società sportiva dilettantistica, si prevedevano circa 100.000 euro all'anno di maggiori guadagni tra minor IVA e risparmi sui costi di amministrazione del personale. È vero che è stata fatta a metà anno, però è molto probabile – ho finito, Presidente – è molto probabile che 40/50.000 euro avremmo dovuto trovarli nel bilancio di previsione del 2013. Comunque questo lo vedremo quando ci sarà il bilancio definitivo, perché è inutile discutere su delle previsioni che potrebbero avverarsi come potrebbero non avverarsi. Ecco, però volevo richiamare, appunto, la sua attenzione su questo aspetto, perché sono sicuro che lei non ne è forse pienamente a conoscenza, ma con l'autorità che le compete, con la veste di azionista unico e di maggioranza, lei credo possa intervenire affinché l'attuale Presidente, che tra l'altro credo sia in scadenza l'anno prossimo, non costituisca degli osti particolari. Grazie.

Vicepresidente

Grazie Consigliere Giudici. Qualcun altro vuol prendere la parola?

La parola al Sindaco.

Sindaco

La delibera riguardava gli equilibri di bilancio. Di tutto questo di cui hai accennato avremo modo di parlarne in una commissione che, come ho già detto l'altra volta, faremo ad hoc su CIS. Però, allora, due cose le posso dire subito. Ti hanno riferito quello che hai detto. Allora, per quanto riguarda i dipendenti, che io ho ricevuto, cioè i dipendenti, non sono dipendenti, le persone della cooperativa WWK, che adesso non c'è più, mi hanno chiesto un incontro e io li ho ricevuti. Loro, appunto, recriminavano che il loro contratto, che comunque era scaduto, non gli era stato rinnovato. Allora da parte mia ho detto che queste erano scelte tecniche. Quindi loro da un punto di vista, diciamo, normativo e di legge non avevano niente – e l'hanno detto – da recriminare. I loro contratti erano scaduti e il nuovo responsabile di vasca ha ritenuto di non rinnovare loro il contratto. Il motivo era che il nuovo responsabile di vasca, quelli che c'erano in precedenza, a detta del responsabile di CIS, anche a loro non era stato più rinnovato il contratto perché non avevano raggiunto gli

obiettivi che si erano insieme prefissati, il nuovo responsabile di vasca ha ritenuto, da un punto di vista organizzativo/funzionale, che c'erano troppe persone che facevano poche ore. Il nuovo responsabile di vasca ritiene che invece sia più funzionale da un punto di vista organizzativo avere meno persone che facciano più ore. Per dire, c'erano delle persone che magari facevano due ore alla settimana, alla domenica, un'altra ne faceva tre al lunedì. C'erano una miriade di persone. Il nuovo responsabile di vasca ha ritenuto che invece fosse più opportuno avere meno persone, ma che facessero più ore. Quindi una scelta tecnica, di cui le persone che si sono venute a lamentare da me, io a loro non ho potuto dire niente, questo è per quanto riguarda l'argomento. È vero anche che ci sono persone che devono ancora ricevere, sono in arretrato di stipendi, questo è vero. Niente, quindi queste qui sono le prime cose, le prime risposte che posso dare rispetto a quanto mi ha detto. Comunque penso che nella prossima commissione specifica ad hoc che faremo su CIS, anche tutti questi aspetti verranno meglio illustrati, meglio chiariti, approfonditi. Quindi la commissione verrà in possesso di tutti i dati, di tutti gli elementi che ritiene necessario avere.

Presidente

Grazie. La parola a Filippo Giudici, PdL.

Sindaco

Ah, scusa un attimo. Quindi, riguardo il fatto perché quelli di fuori piuttosto che i novatesi. Questo non lo so, presumo, presumo che le persone a cui è stato, diciamo, fatto un nuovo contratto fossero quelle più disponibili, più disponibili ad effettuare un monte ore maggiore. Ho ben presente, fra due persone che sono venute da me, delle quattro che sono venute - due, uno era novatese e l'altro no - però queste due persone, per esempio, facevano, mi pare, due ore la settimana, per cui, probabilmente, uno di questi, novatese, è stato, dico presumo, non lo so, lasciato fuori perché i suoi altri lavori che faceva non gli consentivano di garantire un monte ore più cospicuo. Ripeto, però queste sono scelte di tipo tecnico.

Filippo Giudici – Consigliere PDL

Posso? La ringrazio per la risposta, poi, appunto, puntualizzeremo meglio nella Commissione che faremo ad hoc. Non entro nel merito della teoria del lavorare meno per lavorare in più, perché credo che mi possa essere insegnata forse da questa Maggioranza, anziché dalla Minoranza, quindi non sono qui a difendere tante persone per poche ore oppure tante ore per poche persone. Potrebbe anche essere stato un metro da parte del nuovo responsabile per arrivare, diciamo così, ad avere i collaboratori. Certo, è vero, lei dice, però questo vorrei sottolinearlo, signor Sindaco, lei dice "sono scelte tecniche". Sì, okay, quando però il Comune acquista l'impianto e diventa azionista unico e proprietario al cento per cento, dopo gli sforzi che questa Amministrazione, scusi, che la Città di Novate Milanese ha fatto per diventare proprietaria del CIS, beh, credo anche che debba sentirsi, come dire, investita da, anche, una funzione sociale nei confronti della propria cittadinanza. Ecco, allora, se tu questa cosa, tra

l'altro questo qui poi era un veicolo semplice, ecco, nel senso che era già lì, ecco, allora, se tutto è stato fatto per dare risposta ai novatesi che lavoravano nel CIS, bene. Se questo non è stato fatto, non perché non si sia voluto fare, ma perché lei non ne è venuto a conoscenza, è un altro aspetto. Quello che stavo dicendo, quello che ho detto prima e che volevo significarle, era che per quanto riguarda CIS, ecco, in questo momento forse vale la pena di intervenire più significativamente nell'attività gestionale della società. Altrimenti chi la guida si sente investito di poteri assoluti e poi magari la indirizza verso soluzioni che non sono condivisibili da parte dell'Amministrazione e poi passano sotto l'aspetto del "sono scelte tecniche". Poi magari non sono proprio così squisitamente tecniche. Invece quell'aspetto lei me lo conferma e questo mi preoccupa, io pensavo che lei me lo smentisse, che mi avessero raccontato male (Intervento fuori microfono) No, no, no, mi riferivo all'aspetto dei pagamenti. Perché lì, invece, è stata fatta un'operazione dove CIS ha ricevuto significativi importi, stiamo parlando di circa 800.000 euro di danaro in contante. Vorrei capire accidenti sono stati utilizzati questi 800.000 euro. È chiaro che non sono stati buttati dalla finestra, però ha un significato pagare il dipendente o pagare... perché lei mi dice: "Ha visto che hanno pagato il Consiglio di Amministrazione?" Va bene che abbia pagato il Consiglio d'Amministrazione, però magari potevano anche pagare pure i dipendenti. Non so. Grazie.

Presidente

Scusate, quando parlate fuori microfono non si sente niente. Il microfono. Poi non era in tema. Rimaniamo in tema.

La parola al Consigliere Zucchelli, Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli – Capogruppo Uniti per Novate

Presidente, permettimi un attimo una battuta per quello che riguarda la questione CIS, velocissimo, poi in qualche modo c'entra anche con gli equilibri, nella relazione viene citato, per cui non è neanche fuori posto. Mi riferisco al controllo di quella che è stata l'attività, che è stata oggetto anche adesso di interventi più o meno accesi. Io voglio ricordare che il 21 di maggio, quando abbiamo approvato la trasformazione della Società sportiva dilettantistica, era stato modificato l'art. 9, dove il monitoraggio periodico è indicato come "monitoraggio periodico mensile", invece che monitoraggio "almeno trimestrale sull'andamento della società". Quindi sarebbe interessante, importante, che la struttura interna del Comune, certo, gli organi societari, abbiamo detto nell'azione di Tumietto piuttosto che del presidente Greggio, possono effettuare questo controllo. Aggiungo di più: mi risulta, perché era agli atti, sull'albo del Comune online, che il 12 di giugno era stato nominato il sostituto di Carlo Benito Mazzoleni all'interno del Consiglio del CdA. Però, mi sembra di aver capito, adesso Sindaco, smentiscimi, che ci sono state delle resistenze, perché il nuovo delegato da parte dell'Amministrazione Comunale potesse entrare in azione, quindi fosse cooptato nel Consiglio di Amministrazione. Anche il Presidente si è interessato, cito, mi sembra che mi ha confermato che la settimana scorsa spero che sia entrato e sia

diventato operativo. Mi sembra anche interessante che ci sia un uomo tutto d'un pezzo che possa muoversi all'interno dell'Amministrazione Comunale a fare queste verifiche. Tra l'altro io ben ricordo, senza nulla togliere a quelli che hanno operato in passato, anche io volevo delle persone di fiducia assoluta che erano all'interno del CdA, però non erano nelle condizioni di poter operare, vuoi perché non avevano tempo, dovevano star lì giorno e notte per poterlo fare, e dall'altro spero che il nuovo entrato, Bossi, possa effettivamente, Bossi Giuseppe, penso che lo sappiate, esercitare fino in fondo quest'azione di verifica e controllo anche se, voglio dire, un membro del CdA può farlo fino a un certo punto. Quindi questo è l'auspicio.

Però, invece, volevo, tornando alle relazioni degli equilibri, sulla salvaguardia degli equilibri, sullo stato di attuazione dei programmi, citare due tematiche – sono comunque veloci – che a mio giudizio rivelano una mancanza di visione realistica di quella che è la situazione. Mi riferisco specificatamente a quello che è riferito sull'attività di sviluppo del programma n. 4, per quanto riguarda le opere pubbliche e specificatamente quando la Provincia di Milano, in data 1 agosto ha informato tutti i Comuni coinvolti nel progetto che allo scadere della procedura ristretta, indetta per l'associazione dei progetti ASCOM, è andata deserta. Questo qui, cosa c'entra l'Amministrazione? C'entra nell'aver caricato in maniera molto forte di aspettative quello che avrebbe dovuto rappresentare una possibilità, forse la più grande possibilità che questa Amministrazione Comunale ha messo sul tappeto, ed è andata vanificata. Quindi io dicevo adesso di essere molto cauti, perché, soprattutto con la crisi in atto, le aziende hanno valutato che non era possibile intervenire ricavandone anche un utile.

Per contro ci si è appoggiati ad un programma faraonico di opere pubbliche legato alla vendita delle aree. Ne abbiamo discusso nel punto precedente e anche questo si è rivelato zoppo, quindi, proprio venendo meno la benzina per far funzionare questo motore. Quindi siamo a fine legislatura e siamo in fortissima difficoltà. Certo, c'è il discorso, ormai il refrain, sul patto di stabilità, però il dato di fatto è questo. In mancanza, come dire, di realismo, mi allaccio anche sempre allo stesso discorso. Urbanistica e edilizia privata e attività consolidata, Settore urbanistica: è stata inaugurata una parte dell'intervento sull'area ex Cifa. Sappiamo benissimo quali sono le urbanizzazioni, quindi le difficoltà che ci sono state, poi c'è stato anche un comunicato pubblicato che diceva e non diceva quali erano le motivazioni reali per cui c'è stato un blocco dei lavori. Sta di fatto che c'è un operatore in difficoltà. Questo è il dato reale. Qui non dico un segreto. Però questo operatore è stato caricato ulteriormente di un onere e mi riferisco alla delibera n. 60, così come viene citata, cito quello che c'è scritto qua, del 9 aprile del 2013, che è la convenzione per la realizzazione di residenze temporanee e di un centro di aggregazione sociale da concedere in comodato d'uso gratuito al Comune di Novate Milanese. Che cosa voglio dire? Attività sicuramente lodevole che era prevista all'interno della convenzione stessa, dove esisteva un articolo specifico che dava la possibilità di utilizzare i piani piloty per la realizzazione di interventi socialmente utili. Questo valeva, è

valso anche per la Cooperativa Casa Nostra, dove c'era in ballo la questione della Scuola materna, dove l'amico, che è ormai è fra i più, Zeffirino Melegari, aveva insistito per la Cooperativa Casa Nostra. Poi c'era stata una serie di pensieri e ripensamenti. Morale, che la cosa poi non si è conclusa. Adesso uno dice, si ri-propone con un soggetto che sta effettivamente già soffrendo e per chi ha avuto la bontà di andare a vedere la convenzione allegata, era previsto addirittura che entro il 30 di settembre di quest'anno i lavori fossero conclusi. Da quello che mi risulta qui adesso, addirittura la convenzione non è stata ancora sottoscritta. Fra l'altro leggendo la convenzione ci sono anche degli oneri a carico significativi dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la manutenzione. Cioè, quello che io dico: realismo vuole che dentro questo complesso, in una situazione economica come stiamo attraversando, completiamo il tutto, facciamo il tutto e dopodiché andiamo a verificare se esistono le condizioni per aggiunte ulteriori, per quanto nobili possano essere. Questo ritengo che sia, come dire, la non capacità nel poter prendere atto della situazione così come la stiamo vivendo adesso e questa delibera è del 9 di aprile, non stiamo parlando di dieci anni fa. Stiamo parlando di cinque, ma neanche, cioè, di quattro mesi fa.

Quello che io sto dicendo, adesso non dite che siamo dei cinici soggetti incapaci di rispondere al bisogno, ma dentro questo atto, per fortuna il Responsabile di urbanistica o meglio di un accordo che non ha ancora sottoscritto, perché non so come possa adempiere a tutto quello che qui è indicato. Quindi, io ho visto una parte, poi non ho approfondito il tema più di tanto, per cercar di capire anche quali sono i costi a carico dell'operatore perché realizzi quest'operazione e quanti i costi a carico dell'Amministrazione Comunale stessa. Adesso ho citato due degli esempi dove l'Amministrazione Comunale non c'entra niente. Peccato che a questo punto finirà il mandato amministrativo, sono stati sperperati una serie di centinaia di migliaia di Euro all'inizio della legislatura, pensando che ci fosse, come dire, un pozzo di San Patrizio a cui attingere. Così non è stato. Adesso non vi cito, perché se no poi "materna, piste ciclabili, gabbie dei polli" più o meno, così come sono state fatte con la mancanza di lucidità e con la stessa mancanza di lucidità si chiude la legislatura. Grazie.

Presidente

La parola a De Rosa, Capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – Capogruppo PDL

Parto da un tema che ho già trattato, ma che tengo ad approfondire ulteriormente proprio in funzione degli equilibri di bilancio e della relazione dello stato di avanzamento dei lavori. Mi riferisco alla parte relativa alla Pubblica istruzione in particolare e qualcosa anche sulla Cultura.

Leggendo la relazione di stato di avanzamento dei lavori ci dice con chiarezza che la stanza dei segreti, gestita dal servizio Informagiovani, non ci sarà per questo anno scolastico. Prendo atto delle parole, come

dire, dell'Assessore dette precedentemente, cito il fatto che si sta ipotizzando la possibilità di ripristinare questo servizio, mi sarebbe piaciuto leggere queste parole di speranza nella relazione e non soltanto sentirle su sollecitazione all'interno dell'intervento. Però ne prendo sicuramente atto positivamente. Come ho accennato, anche il progetto integrato di orientamento ha un ridimensionamento, con particolare riferimento all'accoglienza delle prime classi. Ma perché torno su questo argomento? Perché che sia un momento di crisi, un momento in cui la coperta è corta, gli Assessori, in Giunta e fuori dalla Giunta, devono tirarsi da una parte all'altra questa coperta, è evidente a tutti. Però, come dicevo prima, c'è la possibilità di gestire dei servizi, senza costi aggiuntivi e mantenendo quelli che ci sono – perché ci sono – a bilancio, non poter più fare questi servizi, perché si decide di spostare una persona da un servizio all'altro all'interno del Comune, secondo me vuol dire non aver capito realmente qual è il momento di crisi momentaneo. Ciò vuol dire non voler investire su un servizio che nella stessa relazione dice molto chiaramente che le azioni di orientamento e di supporto alla ricerca del lavoro, anche dovuto al contesto sempre nazionale e locale, sono cresciute, quindi vuol dire che il servizio ha ancora più persone che a questo servizio si rivolgono, in più nella stessa relazione c'è scritto che si va verso l'estensione dell'accreditamento regionale ai servizi al lavoro; quindi un Settore, un Servizio del Comune che, come ho già detto, era, è e potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'Amministrazione Comunale, anche per la tipologia di servizio che offre in questo momento, che è più delicato rispetto ad altri anni, cioè venga penalizzato in questo modo, lo ritengo, ripeto, poco lungimirante. Mi sarebbe piaciuto che ci si investisse, non che si andasse a tagliare.

Questo un po' vale poi per tanti altri servizi. In particolare si può tornare più o meno con lo stesso argomento al settore Biblioteca e cultura. Cioè, è evidente che di fronte a servizi rivolti alle fasce più deboli, piuttosto che attività culturali, la prima cosa che una persona di buon senso fa è tagliare assolutamente i servizi culturali, anche perché a Novate qualsiasi iniziativa che venga svolta, per quanto l'affluenza possa essere buona, sicuramente non si attesta mai sui numeri a cui invece viceversa si attestano dei servizi che risultano essenziali per alcune situazioni.

Anche qua verrà meno il servizio bibliobus, viceversa, affidandosi però anche alle competenze maturate all'interno del servizio da parte dei dipendenti comunali, c'è la novità della possibilità che vengano attivate due nuove azioni che coinvolgeranno giovani e anziani per dei progetti non meglio specificati, che però, essendo un bando, dovrebbero comunque arrivare. Così come si registra positivamente la collaborazione con l'associazione AMICI. Questo per dire che spesso, poi, anche nei servizi comunque bisogna fare affidamento sul volontariato di alcune persone che, appassionate di un settore piuttosto che di un altro riescono a mettere a disposizione il proprio tempo, la propria professionalità, spesso la propria passione, proprio perché questi servizi abbiano quel qualcosa in più che non è necessariamente legato a una risorsa economica.

Fermo restando che anche il Settore biblioteca, così come il Settore cultura, dovranno affrontare un'emergenza che è quella legata al personale evidenziata dalla relazione stessa. Fermo restando questa fotografia, che è chiara per la spiegazione, se non tanto per gli indirizzi che prenderanno le cose, sicuramente è chiaro, comunque, nel fotografare la situazione, io avevo il piacere di sentire dall'Assessore ai Servizi Sociali alcuni chiarimenti o quanto meno, insomma, una panoramica estesa rispetto al suo settore, perché dalla variazione di bilancio si nota che ci sono delle minori entrate relative alla prestazione di servizio sulla prevenzione ai minori di 60.000 euro e viceversa si sono registrate delle maggiori uscite per le emergenze abitative per 7.000 euro, l'assistenza a persone bisognose per 14.000 euro, i sussidi familiari per 25.000 euro. Siccome all'interno della relazione, in verità con particolare riferimento al servizio prima infanzia, si parla della necessità di pensare per il futuro a servizi maggiormente flessibili in grado di soddisfare le necessità emergenti delle famiglie, ripeto, con particolare riferimento al servizio prima infanzia, volevo capire se arrivare oggi a fare una variazione comunque di un certo spessore, perché queste sono le uniche voci grosse di questa variazione di bilancio, è perché in questi mesi, dall'approvazione del bilancio, comunque recente, di luglio, ad oggi, nel corso di un mese e mezzo, due mesi, si è registrato un cambio di panorama così significativo e a che cosa è dovuto questo cambiamento di panorama.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore competente, ma sono certa che, siccome sulle attività strategiche non è che l'Assessore va in solitaria, ma sicuramente condivide con i propri colleghi quelli che sono gli obiettivi, visto che non c'è l'Assessore alla partita, per poter porre viceversa una domanda relativamente al car sharing. Nella relazione si parla del fatto che si è arrivati a definire un accordo con un soggetto terzo rispetto all'Amministrazione Comunale che prevede l'avvio sperimentale del servizio di car sharing in autunno. Ora, premesso che non è specificato autunno 2013, quindi potrebbe essere anche autunno 2014, ma considerato che la relazione dello stato di avanzamento lavori e attuazione del programma fa riferimento al bilancio di previsione in corso, io do per scontato che si parli di autunno 2013, quindi capire a che punto è fattivamente il progetto che viene comunque presentato e dato per scontato all'interno della relazione legata agli equilibri di bilancio.

Presidente

C'è qualche altro consigliere che vuole intervenire?

Risponde l'Assessore ai Lavori Pubblici Maldini.

Daniela Maldini – Assessore

Sì, in merito all'intervento del Consigliere Zucchelli, per la parte di mia competenza. Ci stiamo dicendo da tutta questa sera - e ce lo sta dicendo il mondo perché il mondo se n'è accorto - che quello che stiamo vivendo nel nostro Paese è un momento drammatico ed è un anno particolarmente anomalo per gli Enti locali. Abbiamo noi approvato un bilancio il 4 di

luglio, è stata concessa la proroga all'approvazione dei bilanci al 30 di novembre e questo è tutto dire, come dire è emblematico della situazione proprio che il Paese sta vivendo. Ed è emblematica, l'ha detto il Consigliere Zucchelli, come anche il progetto della Provincia di Milano sia fallito, in questa prima fase. La gara è andata deserta, riproporranno una gara, non conosciamo ancora i termini e le date della prossima gara, però, come dire, è significativo comunque del momento che stiamo vivendo. Di riflesso la considerazione sul triennale, cioè noi siamo arrivati ad oggi, ahimè, sull'alienazione delle aree che avrebbero dovuto poi portarci le risorse per la realizzazione di una parte di quegli interventi che avevamo programmato, purtroppo ad oggi non abbiamo ancora le risorse necessarie.

Rispetto, invece, ai lavori di urbanizzazione della ex Cifa, non mi sembra ci sia da gioire di questa situazione: tutti avrebbero avuto gli stessi problemi. Sapere che uno dei due operatori è in particolare difficoltà finanziaria non ci fa sicuramente ben sperare. La situazione si è probabilmente sbloccata, i lavori sono ripresi, entro fine ottobre i lavori di urbanizzazione dovrebbero essere terminati. Terminati anche con le modifiche che abbiamo inserito al progetto, che inizialmente non era previsto, con il nuovo ingresso alle scuole di via Cornicione. E questo mi fa piacere ribadirlo, perché è un aspetto a cui noi abbiamo tenuto particolarmente. Le scuole di via Cornicione avranno un nuovo ingresso con la variazione del progetto alle opere che abbiamo portato noi.

Sull'altro aspetto relativo alla convenzione, mi spiace che non ci sia l'Assessore Potenza, però, come dire, quando siamo andati a sottoscrivere quella convenzione, di certo non ci aspettavamo che dopo qualche mese l'operatore incorresse in così gravi problemi di liquidità. Noi auspichiamo che le cose possano per tutti, per l'operatore, per l'Amministrazione, per il progetto che intendiamo realizzare, auspichiamo che le cose possano evolvere positivamente su tutti i fronti.

Presidente

Se qualche altro Consigliere vuole intervenire, se no.

La parola all'Assessore Lesmo.

Chiara Maria Lesmo – Assessore

Buonanotte a tutti quanti, eh, sì, perché “buonaserà” oramai. Allora, per quanto riguarda i capitoli attinenti ai Servizi sociali, queste variazioni vedono da una parte l'inserimento come maggiori spese di quelle cifre che ci permettono di coprire sia il capitolo dei sussidi, sia il capitolo delle emergenze abitative per arrivare a riallinearci sulle cifre spese nel 2012, anche se già a metà anno possiamo dirci che sicuramente sono aumentate le richieste per quanto riguarda le richieste di contributo economico e sicuramente siamo in un momento dell'anno, perché, appunto, abbiamo passato la metà, dove il monitoraggio sulle difficoltà relative al pagamento degli affitti e dei mutui registra anche qua un campanello di allarme con situazioni che diventeranno esecutive probabilmente con

l'anno prossimo, perché per adesso sono ancora le prime fasi di segnalazioni. L'ufficio emergenze abitative conta – abbiamo fatto un momento di verifica proprio la settimana scorsa – siamo riusciti tra il 2012 e il 2013 a contenere una decina di situazioni emergenziali, ce ne sono altrettante tra questa seconda parte dell'anno e il 2014. La maggior parte sono effettivamente legate a questioni anche legate alla perdita del lavoro, quindi il tema del lavoro, in un modo o nell'altro, ritorna costantemente.

Le altre voci, al di là della grossa, quella sui minori che vede innanzitutto la dimissione di due minori dalla comunità e la trasformazione di un utente che da comunità ha un supporto, è rientrato in famiglia, quindi ha un supporto domiciliare, quindi c'è una minore spesa e poi il resto delle voci sono o economia di gestione o trasferimenti ad altri capitoli.

Avremo in variazione degli ulteriori elementi, che non si sono voluti esporre in questa fase, relativi anche alla, finalmente, alla definizione sia del Fondo Sociale Regionale, che del Fondo Nazionale delle politiche sociali, che quindi ci fanno ben sperare in un monitoraggio e quindi nel riuscire anche a coprire quella parte di spesa a carico dell'ente locale che però viene poi coperta in parte dal Fondo Regionale in parte dal Fondo Nazionale.

Quello che diceva la Consigliera De Rosa sulla necessità di fronte a bisogni, a numeri più, alti e quindi alla necessità, da una parte di tenere la spesa e di mantenere anche lo stato dei servizi attuali, perché avete visto anche dalla relazione previsionale programmatica che riusciamo non abbiamo liste di attesa lunghe, anche per l'assistenza domiciliare agli anziani, quindi riusciamo a mantenere, anche se abbiamo un'esposizione interna all'integrazione delle rette per gli anziani, sicuramente il lavoro sul territorio, in questo momento, è uno degli aspetti su cui il settore sta molto puntando, cioè la collaborazione con le altre agenzie del territorio che si occupano di servizi alla persona, non soltanto anche in termini di volontariato, ma in termini professionali, perché l'aver attivato dei tavoli continuativi col privato sociale sia sul tema del supporto alle famiglie, sia sul tema delle politiche per gli anziani, porta l'Amministrazione ad avere, beh, innanzitutto a praticare la sussidiarietà, ma soprattutto a costruire dei tavoli, dei momenti di co-progettazione per la ricerca anche di finanziamenti altri dalle risorse comunali, regionali e statali. Questo vale quindi, l'abbiamo già visto in questi primi quattro anni con alcune progettazioni, ma anche con il circuito di Comune Insieme, dell'azienda consortile che, a sua volta, progetta interventi, in particolare gli ultimi sono relativamente alla lotta alla violenza contro le donne e allo sportello sullo *stalking* che si riesce a continuare a tenere aperto, e ultimamente è stato vinto anche un Bando al Ministero sui fondi per l'integrazione, quindi anche la partecipazione, l'adesione del Comune a Comuni Insieme, all'azienda consortile, sta fornendo nuove opportunità anche al territorio di Novate, quindi ai cittadini.

Sui mesi che mancano alla chiusura di questa legislatura, credo che sia fondamentale riuscire ad attivare questo centro, che abbiamo chiamato, per adesso, polifunzionale, rivolto alle famiglie dove la co-progettazione

– in questi giorni saranno pubblicati i risultati della selezione – dovrebbe fornire poi alla cittadinanza servizi che vanno dalla prima infanzia a, appunto, ai supporti genitoriali, servizi che vanno a integrare poi quella che è l’offerta già esistente che, appunto, la volontà di questa Amministrazione è di mantenere, anche se è chiaro che ne monitoriamo sempre anche le formule di gestione, perché questo è un altro dato sicuramente su cui l’Ente locale oggi non può sopassedere. Quindi mantenere i servizi, cercare di dare risposte anche ai nuovi bisogni, questo con maggiore difficoltà però sicuramente con molto impegno e ogni volta domandarsi quali formule gestionali siano non soltanto economiche, ma effettivamente efficaci ed efficienti.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire, se no mettiamo ai voti.

La parola al Sindaco

Sindaco

No, mi spiace che non ci sia l’Assessore Corbari. Comunque, brevemente, per quanto riguarda il car sharing, so che sono già state prese diverse iscrizioni, credo proprio che entro non so se il mese prossimo parta quest’iniziativa, insomma. Però più di tanto non.

Presidente

Allora mettiamo ai voti il punto n. 10 all’Ordine del Giorno?

No, scusate, la parola al Consigliere De Rosa, PdL

Angela De Rosa – Capogruppo Popolo della Libertà

Sì, ringrazio l’Assessore Lesmo e il Sindaco per le spiegazioni più o meno esaustive in base alla risposta dell’Assessore rispetto a quella del Sindaco. Volevo soffermarmi su quanto detto dall’Assessore Maldini: è chiaro che dall’alienazione delle aree vi aspettavate un risultato diverso. Non so se noi portiamo sfortuna o abbiamo la sfera di cristallo, avevamo posto, comunque, in particolare ricordo in una commissione congiunta lavori pubblici/pubblica istruzione, dubbi, forti dubbi, proprio perché il momento di crisi non è proprio dei migliori per vendere aree, per fare investimenti, perché anche il settore dell’edilizia o, insomma, che gira intorno, non è esattamente che stia passando dei grandi momenti. Dico questo perché? Perché l’Assessore giustamente deve comunque cercare di trovare dei punti positivi poi dall’azione. Quindi, se da una parte dice “non è andata come avremmo voluto, però c’è il nuovo ingresso per la scuola di via Cornicione, dovuto comunque alle opere di urbanizzazione”, che viceversa altri privati che non c’entrano niente con l’alienazione delle aree faranno. Io ricordo che in quella stessa commissione erano stati evidenziati che alcuni interventi sulle scuole, su tutti gli ordini di scuola, comunque erano vincolati proprio al buon fine di questi bandi, le alienazioni, che quindi evidentemente non ci saranno. Allora credo che, se è vero che bisogna sempre ricercare del positivo per guardare

positivamente al futuro, perché altrimenti il pessimismo di certo non aiuta, non aiuta a far bene, credo che famiglie e studenti, piuttosto che doversi accontentare di un ingresso direttamente nella via Cornicione piuttosto che di un nuovo insediamento abitativo, avrebbero voluto che si facessero scelte diverse per avere risorse per fare il minimo degli interventi di cui le scuole hanno bisogno, che sono stati sottolineati in modo molto preciso e puntuale, in particolare in quella commissione congiunta che ho già citato.

Presidente

La parola all'Assessore Maldini ai Lavori Pubblici

Daniela Maldini – Assessore

Sì, vero, ho detto “i bandi non sono andati come aspettavamo”, non ho detto che però non possono avere ancora un esito positivo. È quello a cui auspichiamo ancora e fino al 31 dicembre io spero di poter darvi poi delle risposte positive. Rispetto alla scuola di via Cornicione, io ho parlato di ingressi, ma anche lì stiamo parlando di un intervento importante, perché rifare, realizzare il nuovo ingresso vuol dire abbattere quella pensilina che è di accesso alla scuola Montessori e che da anni i genitori chiedono ad alta voce che venga rifatta. Per cui è anche quello un intervento che va a rispondere a delle richieste specifiche dei genitori sugli interventi delle scuole. Non parliamo soltanto di accessi pedonali, è una riqualificazione vera e propria della scuola Montessori.

Presidente

Nessun altro vuol parlare?

Allora, mettiamo ai voti il punto n.10 all'Ordine del Giorno: “Verifiche degli equilibri di bilancio, esercizio finanziario 2013, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, approvazione prima variazione al bilancio di competenza e conseguenti variazioni al bilancio pluriennale e alla RPP 2013/2015”. Favorevoli? 12. Contrari? 8. Astenuti? 0.

Favorevoli 12, contrari 8. È approvato.

Si voti per l'immediata esecutività: Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediata esecutività approvata.

L'Ordine del Giorno è stato approvato, Buenanotte a tutti. Sono le 12 e 40 minuti di sera, post meridiem.